



ANAFIM

Notizie

65-66

Anno 22 2-3° Quadrimestre 2007 - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) articolo 1 comma 2 DCB - Roma

Quadrimestrale dell'Associazione Nazionale per l'assistenza ai figli minorati di dipendenti ed ex dipendenti militari e civili del Ministero della Difesa - ONLUS - via Mattia Battistini, 113 - 00167 Roma Tel. 06 6142687 - Fax 06 6142688 - L'ANAFIM è affiliata alla International League of Societies for Persons with Mental Handicap - Galeries de la Toison d'Or - 29 Chaussée d'Ixelles, # 393/35 - B - 1050 Bruxelles (Belgique)

IN QUESTO NUMERO

- 1 Editoriale
Un sorriso a Cesenatico
- 3 Storia
Come aderire
I vantaggi fiscali per i sostenitori Anafim-Onlus
- 4 La scelta del contribuente: cosa fare per destinare la quota del 5 per mille
- 5 Saluti di commiato da parte del Gen. di brigata Stenio Vecchi
La disabilità: un concetto in evoluzione
- 7 Dove è finita Nerina? I ragazzi di Roma e Lazio la cercano
- 8 Ricordando Anna Maria Caracciolo
Il mercatino di beneficenza
Il torneo di burraco
- 9 Messa per l'Immacolata Concezione
Attività della struttura riabilitativa polivalente
- 11 La vostra posta
Desiderio di servire
- 12 I nostri campioni
- 13 Scoprire il senso della vita con la musicoterapia
- 18 Disturbi psichici in età pediatrica
- 19 Messaggio di Sua Santità Benedetto XVI per la XVI giornata mondiale del malato
- 20 La coppa del nuoto vinta dai ragazzi della sezione di Padova
La grande sfida n. 12 - Guardami negli occhi
- 22 Gita a Torricella di Magione
- 23 Settimana bianca a Colle Isarco
Week-end a Colle Isarco
- 24 Le vostre fiabe
Principessa e stellina
Canti sotto l'albero
- 25 Abbattimento delle barriere architettoniche
- 26 Elenco sostenitori Anafim
- 29 Le agevolazioni per i disabili

Cari amici, è con gioia e anche con un po' di emozione, che prendo le redini di questa Rivista che tratta di una realtà a me vicina e molto cara. Il mio desiderio è di portare avanti questo progetto, per renderlo sempre più attento alle problematiche della disabilità e, al contempo, lasciando spazio alla creatività. Ovviamente, il mio impegno sarà quello di evitare che voi possiate rimanere per un lungo tempo senza notizie...!

In quest'ottica, il vostro contributo sarà fondamentale! Pertanto il mio invito è di



continuare a mandare alla Redazione tutto quello che documenti l'attività della vostra sezione, ma anche qualcosa che parli più da vicino di voi, dei vostri interessi, delle vostre passioni, dei vostri *hobby*.

Raccontateci di una mostra che avete visitato, di un libro che avete letto, di un film che avete visto e di come vi hanno, in qualche modo, «cambiato».

Spediteci le vostre poesie, le foto dei vostri dipinti, le fotografie «artistiche» che avete scattato in un posto indimenticabile o semplicemente nel giardino di casa vostra.

La vostra partecipazione sarà ancora più importante se spedirete il materiale via e-mail: in versione *word*, in caso di testi, e in versione *jpg*, in caso di fotografie (complete di descrizioni).

Anche stare al passo con i tempi è un'arte!

Flavia Conidi

Direttore Responsabile

UN SORRISO A CESENATICO



(vedere articolo a pag. 2)

(continua da pag. 1)

L'estate è passata da un pezzo. Teli da mare e abbronzatura sono solo un ricordo. Ma con il freddo ed il Natale alle porte il calore del mare sembra ritornare. Cesenatico: vecchia spiaggia, vecchio mare.

Per noi dell'Anafim è sintomo di vacanze e piacevole punto d'incontro per salutare l'estate. Il soggiorno marino, anche quest'anno, si è svolto a fine agosto in un clima ricco di serenità ed armonia che non è passato inosservato ai soci, tanto da ricevere gli elogi da parte del Colonnello Iannucci che partecipava per la prima volta all'incontro di Cesenatico.

È stata una vacanza gratificante per la sua famiglia, tanto da ritenerla una «esperienza di vita». Tutto si è svolto come da consuetudine con l'escursione nelle città d'arte e non sono mancate le gite apprezzate dai nostri ragazzi nei parchi del divertimento di Mirabilandia e nell'Italia in Miniatura. La novità di quest'estate sta nel fatto che i ragazzi



hanno partecipato in modo autonomo senza l'aiuto dei genitori che sono rimasti in colonia.

L'accogliente spiaggia privata ha ospitato ogni mattina i «villeggianti» che oltre a godere del sole e del mare della bella riviera, hanno giocato a bocce, ballato e solcato le onde con i pedalò messi a disposizione della casa vacanze «Stella Marina».

Le serate sono trascorse allietate da balli, spettacoli, giochi di gruppo, tornei di freccette, l'allegorica cor-rida e l'immacabile

Karaoke. Il momento più triste è stato salutarsi, ma la mia promessa di ritrovarci il prossimo anno ha fatto tornare il sorriso sui loro visi. La mia gratitudine e il mio ringraziamento vanno al Ministero della Difesa, Marcapitale Roma e Maricomma Roma per la disponibilità dimostrata nel venire incontro alle problematiche necessità dei ragazzi. In un clima di ringraziamenti, il mio plauso va anche agli assistenti ed animatori che sono sem-

pre amorosi, pazienti e disponibili verso i loro amici speciali.

Loredana Lodeserto



ANAFIM NOTIZIE

Quadrimestrale dell'Associazione Nazionale per l'assistenza ai figli minorati di dipendenti ed ex dipendenti militari e civili del Ministero della Difesa.

Redazione - Pubblicità - Amministrazione:
Via Mattia Battistini, 113 - 00167 Roma - Tel. 06 6142687

anno 22 - n. 65-66 2-3° Quadrimestre 2007

Direttore Responsabile: FLAVIA CONIDI

Redazione: VINCENZO CAFFIO - COSIMO CALABRESE
ALBERTO CARDELLA - GIOVANNI FALCONE
MARISA DIOTTO MEZZA

Direttore Editoriale: COSIMO CALABRESE

Ufficio Amministrazione: Rag. Ventriglia

Spedizione in abbonamento postale articolo 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Roma

Fotolito e Stampa: STILGRAFICA Srl - Via I. Pettinengo, 31/33 - 00159 Roma
Finito di stampare nel mese di Marzo 2007

ANAFIM SEDE NAZIONALE

Via Mattia Battistini, 113 - 00167 Roma - Tel. 06 6142687 - Fax 06 6142688 - c.c.p. n. 495010 - Personalità giuridica D.P.R. 16-12-1982 n. 1115 - G.U. n. 57 del 28-2-1983 - Sito internet: <http://www.anafim.it> - E-mail: anafim-onlus@tiscali.it

Presidente Nazionale: Sig. Cosimo Calabrese

Vicepresidente Nazionale: Cav. Rag. Giovanni Falcone

Segretario Nazionale: Sig. Carlo Loreti

Sezioni ANAFIM

Sezione di ROMA: Centro Riabilitativo: Viale delle Medaglie d'Oro, 86 - 00136 Roma - Tel. 06 39735233 - Presidente: Dott. Giuseppe Guarnieri

Sezione di PADOVA: Sede e Centro Riabilitativo: Via Telesio, 25 - 35124 Padova - Tel. 049 8804340 - Indirizzo E-mail: anafim@libero.it - Presidente: Gen. Aus. Alberto Cardella

Sezione di CASERTA: Sede e Centro Riabilitativo: Viale Ellittico ex zona Velivoli - A.M. - 81100 Caserta - Tel./Fax 0823 354676 - Presidente: Cav. Giovanni Falcone

Sezione di TARANTO: Sede e Centro Riabilitativo: Via Rondinelli, 1 - 74100 Taranto - Tel. 099 7797865 - Presidente: C.C. Vincenzo Caffio

Sezione di TORINO: Via Toselli, 1 - 10129 Torino - Tel. 011 5816611/Tel. e Fax 011 5174108 - Fax 011 5816660 - Presidente: Sig.ra Marisa Diotto Mezza

ADERITE ALL'ANAFIM

Quote associative annuali:

Socio Ordinario	€	26,00
Socio Sostenitore	€	260,00
Socio Aggregato	€	26,00

Al Sodalizio si possono affiancare o aggregare Enti e persone fisiche anche estranei all'Amministrazione della Difesa che, pur NON impegnati negli obblighi degli associati, ne condividono e ne rispettano i fini sociali.

ANAFIM STORIA

L'Associazione nasce nel 1972, con atto del notaio Fiumara, per iniziativa dell'Infermiera della Croce Rossa Italiana, Sorella Anna Maria Caracciolo, moglie dell'allora Colonnello Medico della Marina Militare Giuseppe Scoglio ed ottiene il riconoscimento della personalità giuridica con D.P.R. 16.12.1982 n. 1115, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 57 del 28.02.1983. Lo statuto iniziale è sta-

to modificato ed approvato, con Decreto del Ministro della Sanità, in data 8 Aprile 1999, per adeguarlo alle prescrizioni del D. L.vo 460/97 che regola le organizzazioni non lucrative d'utilità sociale (ONLUS), per estendere l'assistenza agli stessi dipendenti della Difesa colpiti da minorazioni disabilitanti, istituire la figura del socio aggregato, dare rilevanza - tra le attività svolte - anche a quelle sportive, ricreative e culturali.

COME ADERIRE

Si può aderire all'Associazione, come socio ordinario, se si è o si è stato dipendente militare o civile del ministero della Difesa e se si è coniugi, vedovi, figli, orfani dei predetti (vedi art. 8 dello statuto); la quota annuale d'associazione è di Euro 26,00. Si può aderire come socio sostenitore con una quota annuale d'associazione di Euro 260,00. Possono aderire, come soci aggregati, le persone fisi-

che e giuridiche anche estranee all'Amministrazione della Difesa; la quota d'associazione è di Euro 26,00. Le persone fisiche e gli enti, anche estranei all'Amministrazione della Difesa, che mediante prestazioni o contributi di cospicua entità abbiano cooperato o cooperino allo sviluppo ed all'attuazione dei programmi dell'Associazione, possono essere ammessi come soci benemeriti.

I VANTAGGI FISCALI PER I SOSTENITORI ANAFIM-ONLUS

Le somme versate a favore di una Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) a titolo di liberalità, consentono al donatore la detrazione d'imposta ai sensi dell'art. 13 bis, comma 1, lettera i-bis (se privato) e la deduzione ai sensi dell'art. 65, comma 2, lettera c-sexies (se impresa), come previsto dal D.P.R. 917/86 modificato dal D. Lgs 460/97.

CHE COSA SIGNIFICA QUESTO IN TERMINI PRATICI?

Per le persone fisiche

Il 19% del totale delle somme donate in beneficenza nel 2007, calcolato su un importo massimo di 2.065,83 euro versato a favore di una Onlus, potrà essere detratto dall'imposta da pagare (Irpef) in sede di dichiarazione annuale.

Per le imprese

Si ha la possibilità di dedurre direttamente dal reddito di impresa il totale donato nel corso del 2007 per un importo massimo pari al 2% del reddito stesso, fino ad un limite massimo di 2.065,83 euro.

COME SI VERSANO LE OFFERTE?

Per avere diritto alle agevolazioni fiscali, le offerte devono essere effettuate con sistemi di versamento sicuri e verificabili e cioè:

- Bollettino di conto corrente postale
- Bonifico bancario
- Assegno e Carta di Credito
- Vaglia postale

ATTENZIONE!

Per usufruire di queste agevolazioni fiscali è sufficiente la ricevuta del versamento effettuato, la quale non dovrà essere allegata alla dichiarazione dei redditi, ma conservata a parte, per poterla esibire in caso di successivo controllo.

Per «ricevuta di versamento» si intende, ad esempio, la ricevuta del bollettino postale rilasciata dalle Poste, l'estratto conto bancario da cui risulta l'addebito per il contributo inviato tramite assegno o carta di credito, la ricevuta rilasciata dalla Banca per un bonifico o per l'emissione di un assegno circolare.

LA SCELTA DEL CONTRIBUENTE: COSA FARE PER DESTINARE LA QUOTA DEL 5 PER MILLE

Il contribuente può destinare la quota del 5 per mille della sua imposta sul reddito delle persone fisiche, relativa al periodo di imposta 2007, apponendo la firma nell'apposito riquadro dedicato a «sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni e fondazioni» che figura sui modelli di dichiarazione (CUD; 730/1; UNICO PF, ovvero, sulla scheda per la scelta dell'8 e del 5 per mille, inserita nel fascicolo delle istruzioni dell'Unico PF riservata ai soli soggetti esonerati dalla presentazione della dichiarazione).

È consentita una sola scelta di destinazione.

Il contribuente può indicare il codice fiscale dello specifico soggetto cui intende destinare direttamente la quota del 5 per mille, traendo il codice fiscale stesso dagli elenchi pubblicati. **Il codice fiscale dell'Anafim è: 80433640580.**

La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille, di cui alla legge n. 222 del 1985, non sono in

alcun modo alternative fra loro.

NORMATIVA E PRASSI

Normativa

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16/03/2007 (pubblicato in G.U. n. 127 del 04/06/2007)

Art. 1, commi 1234/1237, della legge 27 dicembre 2006, n° 296

Art. 7, commi 1, 2, 3 e 4, della legge 7 dicembre 2000, n. 383

Art. 10, comma 1, lettera a, del D. Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460

Prassi

Circolare n.57 del 25/10/07 - Articolo 1, commi 1234-1237, Legge 27 dicembre 2006, n. 296: destinazione della quota del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche - Chiarimenti e disposizioni operative.

Comunicato del 27/11/2007 - 5 per mille, anche nel 2007 premiato il volontariato: 14,7 milioni hanno effettuato la scelta. Pubblicati gli elenchi provvisori con le scelte dei contribuenti.

la solidarietà costa poco

0,50 €
AL MESE
PER AIUTARE
I NOSTRI
FIGLI
DIVERSAMENTE
ABILI

ANAFIM
ONLUS

Per la tua donazione del 5 per mille ricorda di firmare la tua dichiarazione dei redditi ed indicare il codice fiscale
80433640580

Sede Nazionale:
Via Maffia Battistini, 113
00167 Roma
Tel. 066142687- Fax 066142688

**Ringraziamo tutti coloro che, con generosità,
hanno dato il loro contributo all'ANAFIM
attraverso la sottoscrizione del 5 per mille nell'anno 2007.**

SALUTI DI COMMIATO DA PARTE DEL GEN. DI BRIGATA STENIO VECCHI

Per circa un anno il Generale Stenio VECCHI è stato il nostro più illustre referente istituzionale dell'A.M. Con la sua presenza attiva, ma discreta, ci ha accompagnato per un tratto di strada nel nostro percorso riabilitativo e di vita. Inizialmente incuriosito e desideroso di conoscenza della nostra realtà A.N.A.Fi.M., in seguito, felice di presenziare le manifestazioni ludico-sociali che periodicamente scandiscono il tempo della nostra struttura: apertura e chiusura delle attività, Natale, Pasqua, Carnevale... Abbiamo conosciuto una persona affabile ed affettuosa che ha sostenuto in tutti i modi le nostre attività. Nel giorno 23 Ottobre, con una cerimonia semplice, ma sentita, i ragazzi dell'A.N.A.Fi.M., con i genitori e con tutti gli operatori, hanno salutato il Generale VECCHI alla presenza del Presidente Nazionale A.N.A.Fi.M., Cav. Cosimo CALABRESE e del Presidente della sezione di Caserta Cav. Giovanni FALCONE.



Il generale Stenio Vecchi circondato dai soci della sezione.

In tale occasione è stata consegnata una targa ricordo che riporta la seguente incisione: «A testimonianza della sensibilità e della disponibilità avuta nei confronti di questi ragazzi e di tutta l'associazione. La lontananza certamente non contribuirà ad interrompere tale rapporto». Il Generale da parte sua ha regalato alla nostra sezione un prezioso portapenne da tavolo e ci ha garantito che il suo trasferimento a Guidonia, come Comandante della Divisione Sott.li e Truppa, non gli impedirà di riservarsi la possibilità e la disponibilità per incontri futuri. Comunque sia, i saluti sono sempre commoventi e ci lasciano una punta di malinconia.

Dott.ssa MARZULLO Antonietta

LA DISABILITÀ: UN CONCETTO IN EVOLUZIONE

*Il discorso del Presidente Giovanni Falcone
durante il tradizionale scambio di auguri di Natale*

«**L'**A.N.A.Fi.M. si richiama ai principi proclamati nella carta delle Nazioni Unite che riconoscono la dignità inerente ed il valore e i diritti uguali ed inalienabili di tutti i membri della «famiglia umana» come fondamento di libertà, giustizia e pace nel mondo, nonché, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e nei Patti Internazionali sui Diritti dell'Uomo, che le Nazioni Unite hanno proclamato convenendo che ciascuno/a è titolare di Tali Diritti senza distinzioni di alcun tipo. Considerando, quindi, che la disabilità è un concetto in evoluzione e che la stessa è il risultato dell'interazione tra persone con minorazioni e barriere attitudinali ed ambientali, che impedisce la loro piena ed efficace partecipazione nella società su base di parità con altri, siamo convinti che l'individuo ha

dei doveri nei loro confronti e della comunità di appartenenza e deve quindi adoperarsi per la promozione e l'osservanza di questi diritti; specie per quella famiglia, quale nucleo fondamentale della società, che in presenza di una persona disabile, deve meritare una particolare attenzione dello Stato, poiché necessita di una specifica protezione ed assistenza. Alla persona disabile deve essere riconosciuto, in funzione della propria minorazione, un livello di vita adeguata ed una giusta condizione abitativa, per sé e per la propria famiglia, senza alcuna discriminazione legata alla disabilità. Inoltre, per quelli che vivono una condizione di povertà, garantire l'accesso all'aiuto pubblico per un'adeguata formazione ed assistenza economica ed un giusto inserimento sociale, poiché, dobbiamo riconoscere, che l'Uomo è comunque un

bene prezioso, che provvede naturalmente a progredire e continuamente si promette di andare avanti con la capacità di rimuovere eventuali ostacoli allargando sempre di più la sua sfera sociale. Attenzione, però, ci ricorda M. LUTHER KING, l'indifferenza e l'isolamento portano questo stesso Uomo a reagire cercando di affossarla. Ed ecco che voglio ringraziare questa A.N.A.Fi.M., in particolare i miei collaboratori, con i quali mi sento sempre in debito; senza il loro aiuto, il loro amore, la loro consapevolezza, tutti questi ragazzi certamente oggi non sarebbero qui e da qui dal 1982 ad oggi ne sono passati tanti, come tanti ne sono passati nelle Sezioni di ROMA, TARANTO, PADOVA, TORINO. E come non ringraziare l'Aeronautica Militare, che attraverso la sensibilità e la disponibilità di tutti i Comandanti di questa Scuola A.M. Casertana, che si sono susseguiti da circa vent'anni, moralmente vicino ci ha ospitati in questa sede, già aula didattica degli Allievi Elicotteristi di altre FF. AA. e che con la disponibilità di tutto il personale militare e civile, ha dato al bisogno la necessaria assistenza logistica, consentendoci notevoli risparmi economici utilizzati a sostegno di più specifiche attività. Tutti noi,

ci siamo dati appuntamento, questa sera, come facciamo da circa trent'anni, in occasione del Santo Natale, sempre con nuovi amici, per una faccenda che ci sta a cuore. Siamo qui perché prima di tutto e innanzitutto siamo genitori continuamente preoccupati ed attenti ai bisogni di questi ragazzi. Noi che viviamo una «VITA CHE HA SCELTO NOI», dobbiamo tenerci uniti ed accettare la disponibilità di chi ci ascolta per meglio conoscerci. Noi questa sera, ancora una volta cerchiamo di agganciare l'altra mano, come ci invita il logo dell'A.N.A.Fi.M., non per cercare amore ed attenzione per un processo educativo: questo è già avvenuto; ma per cercare solidarietà per promuovere atti legislativi per una concreta giustizia sociale in quanto non ci è consentito far cadere nel vuoto l'impegno di tutta la nostra vita. SOLO QUANDO IL FUTURO È CERTO COME REALTÀ POSITIVA, DIVENTA VIVIBILE ANCHE IL PRESENTE. QUESTE COSE, sono certo, ce le dice anche questo Cristo che ancora una volta umilmente nasce povero ed infreddolito, riconosce le istituzioni e denuncia la necessità di un MONDO MIGLIORE. «Buon Natale!»

Giovanni FALCONE

La Santa Messa per il tradizionale scambio di auguri di Natale è stata celebrata il 20 Dicembre presso i locali della sezione A.N.A.Fi.M. di Caserta dal cappellano militare Padre Roberto Di Giuseppe che, sin dall'inizio del suo impegno sacerdotale presso l'Aeronautica Militare di Caserta, è stato un punto di riferimento per tutta la comunità. Oltre al Presidente Giovanni FALCONE sono intervenuti il Cav. O M Mimmo CALABRESE Presidente Nazionale A.N.A.Fi.M, che ha espresso soddisfazione per la presenza delle autorità civili e militari e ha illustrato i futuri impegni programmati dell'A.N.A.Fi.M; la dott.ssa Antonietta Marzullo, neuropsichiatra infantile, che ha sintetizzato le attività psico - pedagogiche svolte presso questa sezione nell'anno 2007 (Neuropsicomotricità, Logopedia, Attività neuromotoria, Sostegno psicologico, Attività occupazionali quali musicoterapica, ceramica, cucina, tessitura). Accanto al personale, agli assistiti ed ai genitori erano presenti alla manifestazione il Col. Sergio TROVATO Comandante Scuola Specialisti A. M. e gentile Sig.ra Carla, la Dott.ssa Giovanna PETRENGA, Direttrice della Reggia di Caserta, la Dott.ssa Adriana D'AMICO, Assessore ai



Servizi Sociali, il Dottor Antonio CIONDOLI, Assessore alla Viabilità del Comune di Caserta, il Cap. cc GAETA, Comandante Compagnia CC di Caserta, il Col. Felice AIEVOLI, in rappresentanza del Gen. Antonino AGRICOLA Scuola di Commissariato di Maddaloni, il Ten. Col RUSSO, in rappresentanza del Direttore del Distretto Militare, il Gen. Ippolito CASSIRÀ Presidente UNUCI di Caserta, il Dottor Vito FERRAIUOLO, Presidente della Lega per i problemi dell'Handicap e la Sig.ra Luigia RUBINO, in rappresentanza della Prof.ssa Giovanna IANNACCONE Presidente del PAFSA I vari rappresentanti sono intervenuti con parole di solidarietà impegnandosi ad essere utile per la parte che compete loro. La cerimonia si è conclusa con un vero trionfo per merito dei ragazzi della sezione di Caserta che si sono esibiti nel musical «FORZA VENITE GENTE», tratto dalla vita di San Francesco. Lo spettacolo ha riscosso un vero successo ed i meritati applausi hanno gratificato i protagonisti, impegnati da ottobre nelle prove per la buona riuscita dello spettacolo. È a loro che è andato il ringraziamento di tutti i presenti!



DOVE È FINITA NERINA? I RAGAZZI DI ROMA E LAZIO LA CERCANO

I ragazzi della sezione Roma e Lazio hanno messo in scena la rappresentazione teatrale di fine anno. Il titolo è «Dov'è finita Nerina?». A differenza delle volte precedenti il lavoro è stato interamente ideato, scritto e sceneggiato dalla terapiste del gruppo. Le scenografie sono state create in modo artigianale da Francesca Venzi ed i costumi da Giusi Corvaglia con l'aiuto di Giuseppe Pitzus e Lina Graziani che si sono occupati delle musiche, Alessia Cipriani si è occupata delle riprese e Raffaella Di Giovanni ha invece creato il libretto con grande abilità. Questi sono i dati oggettivi, ma non si può descrivere la maestria e l'abilità di tutti nello svolgere il proprio ruolo all'interno della rappresentazione. Le terapiste hanno creato un piccolo gioiello teatrale per il quale non sarebbe stata sufficiente l'abilità. Solo la passione per il lavoro e l'amore nei confronti dei ragazzi ha reso possibile la precisione e la credibilità dei ruoli. Ognuno ha avuto modo di esprimere al meglio le proprie capacità e di valorizzare il proprio temperamento ed io personalmente ho trovato diversi spunti geniali, come il passaggio di Fabio Tisci, alias «Ispettore Callaghan», sul palcoscenico con la musica della Pantera Rosa o l'apertura del sipario sugli agenti di Polizia, P. Paolo e Roberto che leggono il giornale con i piedi sulla scrivania. Ritengo che nemmeno un regista affermato avrebbe saputo fare meglio. I ragazzi poi sono stati talmente bravi da rivelare un autentico talento artistico. Sono riusciti a memorizzare intere parti. Tutto ciò ha dimostrato come l'attività teatrale possa essere terapeutica per i ragazzi che lavorano con entusiasmo.

GLI INTERPRETI

M. Grazia Albano, Valeria Barbarico, Marcella Beccaccini, Deborah Corleo, Alessandro Curatolo, Giordano Di Cicco, Paolo Dell'Ertolo, P. Paolo Di Giacomo, Francesco Fabbrini, G. Battista Franco, Francesca Giorgetti, Roberto Mascarin, Alberto Merli, Fabio Natali, Alessia Saracini, Marisa Sessa e Fabio Tisci.

I PERSONAGGI

Contadini della fattoria, commensale, poliziotto, fidanzato di Alessia, imprenditore, ispettore, ispettrice, ispettore Callaghan.

Tutti noi ci auguriamo che questa attività continui e cresca nel tempo con maggiore risonanza. Tutti ci adopereremo per questo. Ringraziamo tutti quelli che hanno permesso tutto ciò e con grande amore e professionalità si dedicano ogni giorno ai ragazzi offrendo loro in modo quotidiano spunti di vita e di realizzazione. Questo e molto altro offre loro l'Anafim sezione Roma e Lazio e noi tutti sosterranno con forza il loro lavoro battendoci per migliorare la qualità della loro vita al fianco dei professionisti eccezionali che li seguono.

Dott.ssa Rossella Panella Fabrello



RICORDANDO ANNA MARIA CARACCILO

Come ogni anno in questo periodo l'attività della Sezione di Roma e Lazio dell'ANAFIM sono intense.

Il giorno 3 ottobre 2007, in ricordo della scomparsa della Fondatrice dell'ANAFIM, Anna Maria CARACCILO, ha avuto luogo, presso il Centro Sportivo dell'Aeronautica Militare, l'incontro tra i nostri Assisti e le Famiglie. Hanno partecipato un folto numero di soci, amici, simpatizzanti della Sezione di Roma. Ha allietato l'incontro il clown «pastasciutta» al secolo Walter CAPONI, che grazie al suo estro, ai canti, suoni, balli e scherzi

ha coinvolto i giovani fino a conclusione della festa. Sono intervenuti inoltre i nostri «ospiti speciali»: la Dott.ssa Benedetta MARTONE della Croce Rossa Italiana, la Sig.ra Marilena PAGNONI Presidente del club «Tre Emme» (Mogli Marina Militare), la Sig.ra Rosalba BECCHETTI, Presidente Inner Wheel, accompagnate dalle loro collaboratrici. Un ringraziamento particolare al Direttore del Centro Sportivo ed al personale tutto. Si ringrazia inoltre la Sig.ra Francesca SANTOBUONO sponsor della manifestazione.

Rossella Panella Fabrello

IL MERCATINO DI BENEFICENZA

Il 19 novembre il Circolo Ufficiali della Marina Militare ha organizzato il mercatino di beneficenza il cui ricavato viene devoluto generalmente all'Andrea Doria (fondazione che si occupa degli orfani e delle vedove della Marina Militare). A tale manifestazione è ormai consuetudine che venga fatta un'eccezione per l'Anafim di Roma che, con un suo banchetto può esporre e vendere i manufatti che gli assistenti con l'aiuto dei ragazzi ed il sostegno di una pazienza certosina riescono a realizzare. Tale attività consente non solo di mettere insieme qualche soldino (che serve ad arrotondare anche se in minima parte il budget della Sezione di Roma) ma anche d'intrecciare una serie di relazioni che vedono protagonisti i ragazzi

direttamente e indirettamente e che costituiscono una valida terapia volta a renderli sempre più coinvolti e interessati.

Alberto Merli e Roberto Goracci accompagnati dai genitori, trattandosi di un giorno festivo, hanno affiancato la signora Panella e la nostra assistente Lina Graziani nella vendita degli oggetti e hanno intrattenuto i visitatori con simpatia e garbo, rendendo «speciale» l'evento. La giornata è trascorsa velocemente e tutti sono stati benissimo nonostante il freddo e la stanchezza. Le signore della Marina Militare hanno offerto un ricco buffet al quale ragazzi e assistenti hanno partecipato presso la segreteria Tre Emme.

R.P.F.

IL TORNEO DI BURRACO

Un evento di grande rilievo è stato il Torneo di Burraco organizzato da Maridist presso la Caserma Lante il 30 novembre, il cui ricavato quest'anno è stato devoluto appunto alla nostra associazione. Il Comandante Forciglianò ha messo a disposizione degli interventi un'organizzazione perfetta e piacevolissima con grande sensibilità e profondo coinvolgimento.

Anche l'Ammiraglio Luppino, Comandante di Maricapitale, ha presenziato all'evento con affettuosa partecipazione, dimostrando nei confronti dell'Anafim un interesse reale e costruttivo che siamo certi ci sosterrà anche in futuro. Mi sembra doveroso anche citare l'impegno profuso nell'organizzazione della signora Mariella Luppino, nostra volontaria, alla quale va certamente il merito di aver sensibilizzato gli animi nei confronti dell'Anafim e di aver collaborato alla realizzazione dell'evento con gran-

de energia ed entusiasmo. Dobbiamo riconoscere che la Sezione di Roma e Lazio negli ultimi anni ha intessuto una rete di relazioni, in particolare all'interno della Marina Militare, importantissime al fine di migliorare le condizioni dei ragazzi e dare loro quella «voce» che da soli non hanno.

Questo lo dobbiamo sicuramente alle signore del Tre Emme (Mogli Marina Militare), che sono volontarie presso di noi e che si sono fatte portavoce dei problemi dall'Anafim e hanno fatto conoscere la realtà dei nostri ragazzi e quante cose si possano fare per migliorarla.

Noi tutti continueremo a darci da fare per procurare loro sempre più certezze e dignità per il futuro. È un'impresa ardua perché gli ostacoli sono tanti ed enormi. Ma noi andremo avanti con fiducia e determinazione.

R.P.F.

MESSA PER L'IMMACOLATA CONCEZIONE

Il 6 Dicembre presso la Sede di Via delle Medaglie d'Oro, 86 è stata celebrata da Monsignore Vittorio Formenti della Segreteria di Stato Vaticano, la Santa Messa per l'immacolata Concezione.

Come sempre la Santa Messa è stata seguita con sentita e commossa partecipazione da tutti i presenti: le famiglie dei ragazzi dell'Anafim, gli amici, i parenti, le personalità, tutti uniti da un medesimo sentimento di condivisione e di amore.

Come Don Vittorio ricorda sempre nelle sue omelie, il piccolo salone dove si svolge di solito la cerimonia si trasforma per tutti in una solenne cattedrale. La partecipazione attiva dei ragazzi che leggono le intenzioni con la grazia che solo loro riescono ad esprimere e prendono parte ai canti con l'impegno e la serietà che sono loro propri, comunicano a tutti i presenti serenità e gioia.

Siamo certi che la Grazia dello Spirito Santo trovi in quel luogo una dimora ideale.

L'auspicio è che in tale atmosfera di comunione e solidarietà si svolgono sempre tutte le attività dell'Anafim.

Alla fine della cerimonia, il Presidente della Se-

zione di Roma e Lazio Dr. Giuseppe Guarnieri ha salutato i presenti, ringraziando tutti coloro che rendono, sia con contributi economici, sia con partecipazione attiva alla vita dei ragazzi, un po' meno difficile il percorso denso di ostacoli dell'Anafim e soprattutto delle famiglie che con coraggio e forza portano avanti il loro complicato cammino.

R.P.F.

Hanno preso parte alla cerimonia diverse autorità quali: il Generale di Corpo d'Armata Rocco Panunzi, il Tenente Generale Gennaro Marino, l'Ammiraglio Ispettore Nicola Lupino, il Dott. Ferdinando Fanfani, l'Ammiraglio Valentini, il Com.te Andrea Forciglianò, il Com.te Cucci, il Maggiore Moretti, la Signora Rosalba Becchetti, Presidente dell'Inner Wheel - Roma est., la Signora Marilena Pagnoni, Presidente del Club Tre Emme. Ha presenziato alla cerimonia, con sommo piacere di tutti i convenuti, il Presidente Nazionale dell'ANAFIM Cav. Cosimo Calabrese.

ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA RIABILITATIVA POLIVALENTE

Il Centro Riabilitativo ANAFIM di Roma - per assetto organizzativo e strutturale - costituisce struttura dedicata all'assistenza riabilitativa per casi clinici caratterizzati da disabilità psichica, neuromotoria e sensoriale.

Gli interventi riabilitativi, articolati in 35 ore di assistenza settimanale (dal lunedì al venerdì ore 10.00-17.00), si inscrivono in un piano di trattamento globale di tipo socio-riabilitativo.

L'impostazione polispecialistica dei piani di trattamento consente un intervento mirato ai complessi aspetti della disabilità, in particolare ai disturbi del comportamento ed ai deficit sensoriali.

La tipologia dell'intervento riabilitativo e l'assetto organizzativo della Struttura Riabilitativa ANAFIM risultano rispondenti ad una tipologia di disabilità (disabili in età tardo adolescenziale-adulta) ove le prevalenti implicazioni sul piano del comportamento tendono a rendere più

spesso complessi gli approcci e le strategie riabilitative.

Tale profilo di operatività assistenziale (disabili in età tardo adolescenziale-adulta con prevalenti implicazioni sul piano del comportamento) connota in modo specifico la struttura ANAFIM, a fronte di una globale carenza nel territorio di strutture competenti.

In virtù dell'assetto semiresidenziale, i pazienti risultano inseriti in un contesto comunitario fra coetanei disabili, educatori, terapisti con disponibilità di modelli di riferimento e contesti stimolanti ove sviluppare al meglio le competenze in proprio possesso.

I Servizi Riabilitativi operanti presso il Centro ANAFIM nel corso del 2007:

- Psicologia Clinica - Psicoterapia Adulti e Familiare (Consulente Medico Specialista);
- Fisiocinesiterapia (n. 3 Terapisti della Riabilitazione);

- Logoterapia (n. 1 Terapisti del linguaggio);
- Informatica Applicata (n. 1 Informatico, per progettualità/applicativo);
- Laboratorio Protetto (n. 6 Operatori Assistenziali).

L'approccio globale alla disabilità - osservato presso la struttura ANAFIM - prevede la fattiva partecipazione delle famiglie ai piani di trattamento attraverso specifiche forme di consultazione:

- Spazi dedicati alla consultazione dell'Equipe Riabilitativa (Medici Specialisti, Terapisti della Riabilitazione);
- Incontri di gruppo mensili per la chiarificazione dei piani riabilitativi, dell'organizzazione dei servizi, delle problematiche familiari e personali specifiche.

Tenuto conto del tipo di disabilità sono previsti piani di intervento differenziati per tipo e durata di trattamento:

- n. 7 casi clinici con grave disabilità in trattamento riabilitativo per 35 ore settimanali;
- n. 11 casi clinici con disabilità di grado medio in trattamento riabilitativo per 35 ore settimanali;
- vari casi clinici in consulenza periodica.

I casi di disabilità di grado elevato sono inseriti in piani di trattamento fisiochinesiterapico individuale e logoterapeutico, integrati da un programma di attività occupazionale nel Laboratorio Protetto.

Agli operatori Assistenziali del Laboratorio Protetto è affidato il compito di stimolare le capacità cognitive e sensomotorie dei pazienti attraverso attività espressive compatibili con le specifiche minorazioni, curando al contempo l'ampliamento del corredo delle funzioni autonome fondamentali (deambulazione, igiene personale, alimentazione, vestirsi).

I pazienti con disabilità di grado medio - spesso associate a frequenti turbe comportamentali - si giovano di attività di gruppo nel Laboratorio Protetto (di tipo artigianale), cadenzate secondo un calendario settimanale, al fine di ottimizzare il livello di partecipazione e di applicazione:

- attività espressiva (pittura e stampe su vari supporti);
- attività recitativa (brevi commedie, musical);
- cartotecnica;
- ceramica;
- falegnameria;
- giardinaggio (in serra ed all'aperto);
- cucito/maglieria;
- informatica applicata alle attività espressive.

I piani riabilitativi risultano monitorati e periodicamente rivalutati dall'Equipe Riabilitativa.

Tenuto conto della descritta tipologia complessa della disabilità incidente sui pazienti assistiti, la struttura ANAFIM pone primaria attenzione ai seguenti obiettivi:

- efficace trattamento dei complessi deficit psicosensomotori incidenti nei pazienti in trattamento;
- riuscita razionalizzazione dei programmi socioriabilitativi finalizzati allo sviluppo dell'autonomia personale;
- più armonica relazionalità in pazienti con prevalenti disturbi del comportamento.

Il nuovo assetto del Laboratorio Protetto - perfezionato nel corso del 2004 con strutturazione di un polo informatico attrezzato - dal mese di ottobre c.a. prevede un nuovo settore di attività destinato a polarizzare ed integrare le operatività del Laboratorio Protetto.

Le diverse attività espressive - già dedicate dall'autunno 2006 al settore del Cerimoniale (con confezionamento di bomboniere, piccoli oggetti dedicati ad anniversari, corredati di inviti e biglietti augurali) - saranno integrate da attività di restauro di vari oggetti d'arredo ed artistici nel cosiddetto settore del «modernariato».

Attraverso la cessione a titolo gratuito di oggetti di arredo ed articoli del tardo '900 a cura di familiari, amici e sostenitori, il nascente Laboratorio di Modernariato potrà consentire ai Ragazzi ANAFIM lo sviluppo di competenze specifiche nel restauro e trasformazione di vari materiali.

È previsto che tali attività si collochino in un ambito di commercio «equo-solidale» con scenari preziosi di interfaccia con vari settori della solidarietà, nonché Enti/Circoli afferenti alle Forze Armate.

Nel novero delle attività in via di ulteriore strutturazione, sono in fase di avanzata definizione collaborazioni con Laboratori Teatrali sensibili all'integrazione dei disabili nell'attività teatrale del programma artistico annuale della Capitale.

Tale ulteriore scenario di apertura della struttura verso il contesto sociale più allargato potrà ulteriormente stimolare il già elevato grado di interesse e motivazioni dei pazienti verso il teatro, ricco di spazi riabilitativi sul piano del linguaggio, della relazione e dell'integrazione nel gruppo.

In sintesi, l'assetto operativo e l'andamento dei servizi assistenziali delinea standard assistenziali di livello che riescono a coniugare la gestione dei complessi aspetti della disabilità (con serie turbe del comportamento) con una progettualità dedicata a comunità di disabili anche con prospettive di residenzialità aperta e dinamica.

R.P.F.

LA VOSTRA POSTA

Siamo Elisa e Giacomo, due nuovi operatori del secondo turno 2007. Tutto è nato dall'idea di «occupare» quei mesi di ferie che per noi universitari difficilmente viene sfruttato per fare qualcosa di utile! Dobbiamo ammettere che il primo impatto ci ha fatto preoccupare: paure, indecisioni, dubbi sulla difficoltà di essere all'altezza della situazione, dalla volontà di dare il nostro contributo. È bastato però, un solo giorno per entrare in sintonia con i ragazzi. Tutti ci hanno abbracciati, ci hanno confortati e presto ci siamo affezionati.

Ognuno di loro è un personaggio: chi va matto per la musica, per Sica, per la chitarra, chi per i cori da stadio, chi per la pasta alla bolognese. Tutte le gite, i bagni al mare, i giochi di gruppo, sarebbero una gran noia senza di loro.

Abbiamo apprezzato il loro senso dell'amicizia, mai una scaramuccia, un litigio, soltanto sorrisi e voglia di stare insieme.

Riuscire a farli sorridere con una canzone, con la favola di Cappuccetto Rosso è una soddisfazione unica, nuova. Ci piace pensare che si ricorderanno di noi e noi di loro. In questi ultimi giorni cominciamo a pensare come faremo a stare senza la musica dei cartoni animati, le urla e giochi in spiaggia. Se avessimo letto questo articolo qualche settimana fa, avremmo pensato che erano le solite frasi sdolcinate, senza un briciolo di verità, ma ora possiamo assicurare che bisogna provare un'esperienza simile per poter esprimere giudizi. Avremo tanta nostalgia di queste tre settimane, ma sapremo anche di aver vissuto un periodo che ci ha aiutato a crescere.



Ci hanno insegnato a non prendercela per cose banali, a stringerci la mano dopo un litigio senza badare all'orgoglio personale, ad avere un'immensa pazienza, ad ascoltare i consigli.

Immaginare di avere sei operatori che mi dicono cosa fare mentre sto pranzando, mi farebbe scoppiare la testa, mentre loro sanno sempre ascoltare.

Sono consapevoli della loro capacità e se c'è da dare una mano non si tirano mai indietro. Ci siamo emozionati per i sorrisi di chi non parla e ci siamo innervositi per le parole di chi parla anche troppo!!

Ma i «ti voglio bene», i baci e gli abbracci ricevuti in quantità industriale li ricorderemo per tutta la vita.

Al prossimo anno!!!

Elisa e Giacomo

DESIDERIO DI SERVIRE

L'impegno del volontario è:
dedicare parte del proprio tempo al servizio dei malati, con lo scopo di offrire calore umano, distrazioni, aiuto contro la sofferenza e la solitudine ma, soprattutto, cercare di ridare al malato quella dignità umana che la struttura riesce ad annullare.

La convinzione del volontario è:
donarsi agli altri con amore. Scoprire l'importanza di un gesto, di un sorriso fatto con il cuore. Imparare che l'umiltà, il rispetto, il dare spazio agli altri sono atteggiamenti che, se autentici, portano frutti di pace e di serenità.

Il volontario è:
gli occhi di chi non può vedere,
le gambe di chi non può camminare,
il conforto di chi ha più bisogno.

Decalogo:

Quando visiti un malato

- non lasciarti impressionare dalla sua malattia;
- non ricordargli la sua patologia;
- usa semplicità e grande delicatezza;
- se lo ami, egli ti racconterà la sua storia;
- non fare domande ma sappi ascoltare;
- non compiangerlo mai;
- aiutalo a ritrovare se stesso, ma su base reale;
- mettiti nei suoi panni: se non ci provi è inutile che tu discuta con lui, dirgli che Dio lo ama è vero, è bello, ma dimostragli l'amore del Padre più con la vita e la dedizione che con le parole;
- sii sempre ottimista, sempre allegro;
- quando ti chiederai «cosa devo dirgli?», non preoccuparti di trovare le parole...sorridi!

Da tutto questo la certezza che, attraverso il volontariato, si possa riuscire a trasformare il proprio egoismo in altruismo, a migliorare i propri difetti e, in ultima analisi, contribuire a migliorare la propria vita!

I NOSTRI CAMPIONI

Il 17 maggio dello scorso anno è cominciata l'avventura dei Campioni Italiani di Nuoto per ragazzi diversamente abili in una località a dir poco stupenda: Lignano Sabbiadoro. Il gruppo sportivo Delfino, come è solito fare in modo periodico, si è riunito ed è partito per questa meta.

Insieme alla valigia i ragazzi del gruppo hanno portato sogni e speranza di trascorrere dei giorni felici tutti insieme. E i sogni sono diventati realtà! La determinazione e la passione per il nuoto li ha fatti salire sul podio. Il primo classificato è Carlo Zappatore, vincitore di molti altri titoli nel corso della sua vita, titoli che lo hanno sempre riempito di gioia ed hanno riempito la sua famiglia di orgoglio e soddisfazione. Partecipano alla sua gioia anche i suoi compagni dell'Anafim, sezione Taranto, in particolare Alessandro De Ruvo, veterano del gruppo sportivo Delfino, Alessandro Caroli e l'ultimo arrivato all'Anafim, Salvatore Francone. Anche loro hanno partecipato ai Campionati Italiani ottenendo degli ottimi risultati.

L'emozione dei ragazzi dell'Anafim non finisce qui!

Trascorsa l'estate sono tornati in piscina per prepararsi a partecipare a nuove gare ed emozionanti avventure!

CAMPIONATI ITALIANI DI NUOTO

Primo campionato sperimentale di pallacanestro waterbasket



Carlo Zappatore: 1° classificato.

Lignano-Sabbiadoro 17/ 20 maggio
Cip - Comitato Italiano Paraolimpico
Dir. Disabilità intellettiva e relazionale promozionale
Atleta: Carlo Zappatore
Società sportiva: G.S. Delfino

Taranto

1° posto medaglia d'oro 25 mt.

3° Posto Stile libero medaglia di bronzo 25 mt.

3° Posto medaglia di bronzo al primo campionato italiano sperimentale di waterbasket

Pallacanestro squadra B staffetta 4 x 25 mista



SCOPRIRE IL SENSO DELLA VITA CON LA MUSICOTERAPIA

La musicoterapia, grazie al dialogo sonoro, l'ascolto empatico, la risonanza corporea, l'improvvisazione musicale al pianoforte mi ha dato la possibilità di consolidare maggiormente, attraverso la mia esperienza, quello in cui credo: aiutare anche bambine con la Sindrome di Rett (disordine neurologico grave: i principali sintomi sono rappresentati da arresto della crescita cranica con microcefalia, perdita dell'uso finalizzato delle mani per comparsa di stereotipie, comportamento autistico, demenza, atassia e crisi convulse), a rendersi conto che anche per loro c'è un senso nella vita, attraverso un rapporto d'amore che apre canali di comunicazione grazie alla musica che ci permette anche di verificare ciò che apprendo.

NASCERE: venire al mondo, alla luce, alla vita, ma...come dice il Professor Rett: «È una lunga vita, è una terribile vita, è una vita molto difficile, ma è una vita...questi occhi aperti, questi occhi brillanti: io sono sicuro che in questi occhi va tutto dentro, ma niente va fuori; lo stesso per l'udito, ascoltano tutto, ma non possono trasmettere quello che va dentro...alla base di tutto il nostro dovere verso questi bambini...sta l'amore.....».

L'amore, trasmesso con la musica, aiuta le bambine a RINASCERE, a nascere di nuovo alla vita, ma questa volta piena di luce, di speranza e a muovere i primi passi alla scoperta del mondo. Le sue scoperte, le sue conquiste, i suoi progressi si sono attuati così come avviene in un bambino che muove i suoi primi passi nel mondo circostante.

Come sostiene il Professore M. Zappella «Queste bambine amano la musica e la qualità della loro vita può essere migliorata da forme particolari di musicoterapia».

Ed è proprio con gli interventi di musicoterapia che TUTTO CIÒ CHE VA DENTRO, che è parte di loro piano ci viene svelato grazie a canali di comunicazione che le stesse bambine ci indicano. Così tutto ciò che loro hanno, ci viene donato.

Nel rapporto con la bambina che io seguo è stata fondamentale la qualità della relazione interpersonale che variava attimo dopo attimo sulla base dell'ascolto empatico.

Le onde sonore hanno provocato in questa bambina nuove sensazioni, hanno suscitato le prime emozioni che hanno sorpreso la bambina stessa la quale ha iniziato a comunicare col volto, con gli occhi, col sotteso e continui vocalizzi, il suo stupore, la sorpresa di sentir vibrare il proprio corpo. Si è creato così quella relazione che ha permesso di RINASCERE. Si sono attuati progressi conquiste e scoperte così come avviene in un bambino appena nato:

- Ha conquistato la percezione del sé corporeo;
- Ha imparato ad usare il suo corpo con maggiore consapevolezza;
- Ha scoperto e conquistato la coordinazione occhio-mano sforzandosi nel migliorarla e rinforzando la presa delle mani;
- È entrata in relazione con se stessa, con gli altri e il mondo circostante;

- Ha conquistato i concetti spazio-tempo;
- Ha scoperto il piacere di usare la sua voce e di ascoltarla;
- Fa conquiste a livello cognitivo;
- Comunica anche con linguaggi non verbali, le sue emozioni.

Prima di procedere con la relazione, già presentata al **4th European Music Therapy Congress Belgium (April 16 - 19 - 1998)**, ringrazio i genitori di V., in particolar modo la mamma, per la loro positiva e attiva collaborazione durante gli interventi di musicoterapia, e per la possibilità che mi hanno dato di utilizzare le osservazioni effettuate durante i nostri incontri per condividerle con voi.

PREMESSA

La forma classica della sindrome di Rett è stata descritta inizialmente in un articolo pubblicato nel 1966 da Andreas Rett: «La Sindrome di Rett è un disordine neurologico grave, ad etiologia sconosciuta, che colpisce prevalentemente se non esclusivamente soggetti di sesso femminile in età infantile. I principali sintomi compaiono alla fine del primo anno di vita o all'inizio del secondo, dopo uno sviluppo psicomotorio apparentemente normale e sono rappresentati da arresto della crescita cranica con microcefalia, perdita dell'uso finalizzato delle mani per comparsa di stereotipie tipo «hand washing» (lavaggio delle mani), comportamento autistico, demenza, atassia e crisi convulsive» (5).

«Tremore, instabilità del busto, continuo dondolio del corpo, deambulazione insicura, gambe rigide, appoggio del piede sulla punta. Bruxismo, scoliosi, crisi epilettiche, iperventilazione, apnea. Scarsa circolazione sanguigna alle estremità. Non tutti i soggetti presentano gli stessi sintomi» (2).

«Mani alla bocca, mordicchiamenti delle mani o della lingua» (1).

«Nella maggioranza, tuttavia, c'è, poi, spesso verso la metà della seconda decade, una ulteriore regressione, lenta, insidiosa con diminuzione o perdita di alcune abilità motorie, ipotrofie muscolari agli arti, distonie o segni di spasticità» (9).

«...al momento della fase regressiva, spesso la diagnosi viene confusa con l'autismo infantile» (1).

«La genetica della Sindrome è tutt'ora sconosciuta. L'ipotesi più accreditata è che il disordine sia imputabile ad un gene dominante X legato (X linked), letale per i feti maschi» (5).

INTRODUZIONE

NASCERE: venire al mondo, alla luce, alla vita, ma..., come dice il professor Rett: «È una lunga vita, è una terribile vita, è una vita molto difficile, ma è una vita.

...questi occhi aperti, questi occhi brillanti: io sono sicuro che in questi occhi va tutto dentro, ma niente va fuori; lo stesso per l'udito, ascoltano tutto, ma non possono trasmettere quello che va dentro.

...alla base di tutto il nostro dovere verso questi bambini...sta l'amore...(7)».

L'amore che, secondo la mia esperienza di musicoterapeuta, trasmesso con la musica, aiuta le bambine a RINASCERE, a nascere di nuovo alla vita, ma questa volta piena di luce, di speranza.

Come sostiene il professor M. Zappella della Divisione di Neuropsichiatria infantile, USL 7, Siena-Italy, nel lavoro presentato al Convegno internazionale sulla Sindrome di Rett a Forte dei Marmi (Lu-Italy) nel 1995: «Queste bambine amano la musica e la qualità della loro vita può essere migliorata da forme particolari di musicoterapia».

Ed è proprio con gli interventi di musicoterapia che TUTTO CIÒ CHE VA DENTRO, che è parte di loro piano ci viene svelato grazie a canali di comunicazione che le stesse bambine ci indicano. Così tutto ciò che loro hanno, ci viene donato.

PRINCIPI TEORICI E METODO

I principi teorici e il metodo, a cui mi sono ispirata nei miei interventi di musicoterapia con bambine affette da Sindrome di Rett, sono quelli enunciati dalla professoressa Giulia Trovasi Cremaschi nel suo libro MUSICOTERAPIA, ARTE DELLA COMUNICAZIONE, ed. scientifiche Maghi, 1996. Roma

Essi sono:

- Suono;
- Risonanza;
- Euritmia;
- Eutonia;
- Eufonia;
- Dialogo sonoro;
- Improvvisazione musicale al pianoforte;
- Ecc.

Ma nel rapporto con queste bambine è fondamentale la qualità della relazione interpersonale che varia attimo dopo attimo sulla base dell'ascolto empatico:

- rispecchiamento del tono posturale ed emotivo delle bambine (Matching), in modo che esse si sentano ascoltate;
- proseguendo nel rispecchiamento, andare al passo con loro e assecondarle (Pacing).
- Matching e Pacing favoriscono il generarsi di momenti in cui le bambine iniziano a seguirmi (Leading) nel grande gioco della musica.

Matching, Pacing e Leading vengono interscambiati nel dialogo sonoro attuato nel gioco creativo e nella relazione interpersonale.

PRESENTAZIONE DEL CASO

V. al momento dello studio aveva 11 anni e mezzo, attualmente ne ha circa 20.

È la terza di tre figli.

Nasce con un parto pilotato dopo una regolare gravidanza.

Cresce piccola, ha uno sviluppo psicomotorio molto lento, ma ogni abilità acquisita non viene dimenticata col passar del tempo.

Inizia a camminare a 17 mesi, ma non parla.

Ha atteggiamenti di chiusura classici dell'autismo.

Viene inserita nella scuola pubblica a 29 mesi.

La prima diagnosi è: AUTISMO.

Tra gli otto e i nove anni subentrano crisi di apnea che portano V. in un ulteriore centro pubblico dove viene diagnosticata la Sindrome di Rett.

Al momento dell'ingresso nella musicoterapia nell'ottobre del 1996, V. aveva da poco compiuto 10 anni, frequentava la terza elementare presso la scuola statale e delle attività riabilitative presso i servizi sanitari pubblici della nostra città.

Dopo alcuni mesi di musicoterapia a livello privato, i genitori hanno deciso di sospendere le attività riabilitative.

Attualmente gli interventi di musicoterapia sono affiancati solo da terapie farmacologiche: una a base di Carbamazepina (Tegretol 200) per due focolai temporali rilevati dall'EEG, e l'altra a base di Lamotrigina (Lamictal 50) per le crisi di apnea e l'iperventilazione.

Fra i vari sintomi che la patologia presenta, ne elenco alcuni che ho rilevato incontrando V.:

- Bruxismo frequente;
- Sciallorea abbondante;
- Continua iperventilazione;
- Crisi di apnea piuttosto frequenti;
- Mani chiuse come un «carciofo»;
- Presa delle mani quasi inesistenti;
- Difficoltà ad usare le mani in modo finalizzato;
- Rifiuto della manipolazione degli oggetti;
- Coordinazione occhio-mano quasi inesistenti;
- Difficoltà nell'inseguimento visivo;
- Utilizzo di un campo visivo periferico;
- Notevole l'abilità attentava;
- Percezione spazio-temporale apparentemente assente;
- Percezione del è corporeo apparentemente limitato;
- Seramente compromessi l'aspetto cognitivo e relazionale;
- Apparentemente, nessuna possibilità di apprendimento;
- Possibilità di comunicare ed esprimersi molto limitate;
- Capacità di ascolto e discriminazione apparentemente assenti;
- Preferenza per ritmi lenti, melodie dolci e suoni acuti (i suoni acuti tendono a far diminuire l'iperventilazione, mentre i gravi ad aumentarla);
- Sensibile al tono della voce e al linguaggio del corpo;
- Sguardo triste, occhi assenti, viso spento.

V. è una bambina sensibile e con tanta voglia di imparare.

È diffidente nell'instaurare un rapporto con persone nuove fino a quando non le conosce e sa di potersi fidare.

Percepisce immediatamente se è accettata dall'altro e se questi crede in lei e, soprattutto, nelle sue possibilità.

INTERVENTI E RISULTATI NELLA MUSICOTERAPIA

Al primo incontro, la bambina si presentava con occhi assenti, sguardo triste, assenza di mimica facciale, mani chiuse come un carciofo, continua iperventilazione, abbondante sciallorea.

V. era lì, seduta sul pianoforte, apparentemente assente. Si lasciava guidare dalla mamma senza porre resistenza mentre io suonavo.

I suoni iniziano il loro «misterioso lavoro». Le onde sonore provocano in Veronica nuove sensazioni, suscitano le prime emozioni che sorprendono la bambina stessa. Veronica inizia a comunicare col volto, con gli occhi, col sorriso e con continui vocalizzi, il suo stupore, la sorpresa di sentir vibrare il proprio corpo.

Entrano in gioco il dialogo sonoro, l'euritmia, l'eutonia, l'improvvisazione musicale al pianoforte, ecc., e fra la mamma, me e V. si crea quella relazione che permetterà a V. di RINASCERE.

SDraiata supina sul pianoforte, V. reagisce positivamente alle vibrazioni che avvolgono e penetrano il suo corpo. Ed io sono pronta a rispecchiare (Matching) con suoni acuti e ritmi lenti il suo tono emotivo e posturale, che viene ulteriormente sottolineato attraverso il dialogo tonico-comunicativo che ha con la mamma.

In questa situazione fortemente emotiva la bambina inizia a rilassarsi, l'iperventilazione è meno frequente, diminuiscono le stereotipie delle mani, niente sciallorea, emette dei semplici vocalizzi e manifesta interesse per ciò che accade.

Ma, nel momento in cui V. si è trovata prona sul pianoforte, le prime volte è stato necessario reagire con dolce fermezza. Rifiutava le vibrazioni nella pancia reagendo con iperventilazione e morsi alla mano destra.

Solo ora, dopo un lungo anno di lavoro, utilizzando gradatamente suoni sempre più gravi e ritmi più veloci (che prima le creavano maggiore tensione e ansia), la bambina riesce a rilassarsi anche nella posizione prona e si lascia penetrare da tutti i suoni.

Anche la scelta della tonalità maggiore o minore è fondamentale e varia perché guidata dall'ascolto empatico della bambina. Il rispecchiamento degli stati di ipertensione di V. mediante l'improvvisazione musicale su suoni scelti nel registro acuto e ritmi altrettanto tesi, produce l'ascolto da parte della bambina la quale si sente capita e accolta anche in situazioni di ipertensione che nel passato saranno state represses con pressanti sollecitazioni alla calma.

Questo rispecchiamento porta Veronica a fidarsi di questa nuova esperienza e di abbandonarsi ad essa, lasciandosi trasportare in suoni sempre più gravi, tanto da permettere al suo corpo di convibrare nella sua interezza. Abbandona quindi, dietro di sé, quegli aspetti della patologia che per lei sono simbolo di rabbia, incomprensione e anche di disperazione, migliorando così la qualità della sua vita anche al di fuori dei nostri incontri.

V. è soggetta a crisi di apnea durante le quali si arresta la respirazione, diventando cianotica.

Ma, da quando sono cominciati gli incontri di musicoterapia, queste crisi hanno iniziato ad essere meno frequenti. Ora, dopo più di un anno di terapia, se gli incontri sono regolari, le crisi di apnea non si verifica-

no più. Nel momento in cui non c'è la possibilità di vedersi regolarmente e i nostri incontri sono distanziati di circa due o tre settimane, nonostante la terapia farmacologica, queste crisi ricompaiono ma scompaiono subito e per lungo tempo se si riprende a lavorare con regolarità una o due volte la settimana.

Questo trova conferma negli studi effettuati da Tony Wigram.

Scoprendo se stessa, conoscendo nuove emozioni, migliorando la relazione interpersonale, crescendo la fiducia nella nuova vita, Veronica ha conquistato un'altra postura: essere «accolta» dalla mamma, così come lo era nel grembo materno. Ora si siede tra le gambe della mamma che per lei rappresenta la vita e il tramite fra lei e il mondo.

«Corpo nel corpo.

Vibrazione nella vibrazione.

Emozione nell'emozione.

Pulsazione nella pulsazione.

Risonanza nella risonanza.

Corpo è emozione, gioia, stupore, relazione vitale completa e complessa, integra e integrale» (4).

È questo che V. sta vivendo.

In coerenza con le descrizioni fatte dal prof. Rett, questa ragazza utilizza le emozioni che la musicoterapia amplifica maggiormente.

«Il coinvolgimento emozionale, d'altronde, facilita l'attività. Così se si vuole farle agire, ci si deve appallare ai loro sentimenti, affinché, si possa, in qualche modo involgiare, direttamente dal cuore senza ricorrere all'intelletto, a fare questa cosa» (6).

Per questo è importante renderle il mondo più attraente ed emozionante.

La musica in sé, è molto motivante per le ragazze, in quanto riesce a dar loro una struttura, rendendole «familiari» con una determinata situazione, permettendo così una risposta da parte loro. Ma durante la musicoterapia, viene a crearsi un tale stato di emozione ed anticipazione, che la ragazza sente che deve semplicemente fare qualcosa, diventa necessario che lei agisca.

...un coinvolgimento carico d'emozione, quale quello che può apportare la musicoterapia attraverso l'improvvisazione musicale e l'ascolto empatico, «potrà, qualche volta indurre le ragazze a fare cose che normalmente non riuscirebbero a fare, per esempio un movimento che solitamente non sono in grado di pronunciare» (6).

Quindi il gioco relazionale interpersonale realizzato mediante l'ascolto empatico ha fatto scaturire la gioia comunicativa di V. e tutte le sue conquiste.

Ritornando alle esperienze vissute con V. in musicoterapica, devo sottolineare che è stata fondamentale la presenza della mamma durante gli interventi. Tutto passa dalla mamma che ha imparato a «sentire» la figlia, portandola alla conquista di atteggiamenti internazionali.

Nello stabilire un contatto verbale con la bambina è necessario adottare un dialogo tranquillo, con voce bassa e modulata per favorirne l'ascolto dei messaggi che devono essere esposti in maniera analitica per poi arrivare alla sintesi della consegna stessa.

Inizialmente le forme di gioco musicale attraverso gli strumenti idiofoni, sono state quelle guidate fisicamente che non richiedevano un impegno eccessivo di abilità motorie e/o cognitive che è stato chiesto successivamente in modo graduale.

Con V. è sempre importante saper attendere la risposta, variare continuamente l'interazione musicale che deve concludersi in un tempo relativamente breve, per poi lasciare spazio ad un altro gioco.

È V. che indica sempre la strada da percorrere guidandoci con le sue modalità comunicative, amplificate dal rispecchiamento musicale e lette grazie ad un rapporto di empatia con lei.

La sua strada, molto precisa, si basa sull'esperienza così come viene teorizzata dalla fenomenologia musicale.

V. mi ha insegnato che le dinamiche della musica, attraverso il corpo vibrante, sono quelle che ci permettono di comunicare e relazionare col mondo esterno, che tutto ciò che passa dal corpo vibrante attraverso i suoni, è vita, è crescita continua, è anche interesse per crescere interiormente attraverso apprendimenti.

Dopo aver scoperto, con la risonanza, che il proprio corpo vibra e quindi è vivo, ed essersi abbandonata alle onde sonore rilassandosi e aprendosi al mondo, V. prova piacere a suonare strumenti idiofoni, che la portano ad aprire le mani e «gustare» tutto ciò che riguarda l'esperienza cinestetica e sinestesia. Scopre il piacere di manipolare gli oggetti, di conoscere il mondo circostante e quindi le forme, i suoni degli strumenti che l'aiutano attraverso l'imitazione del suono/rumore stesso a discriminarne il timbro.

L'aspetto sonoro e il colore degli strumenti la incuriosiscono. È in grado di riconoscere e scegliere i colori che preferisce. Migliora la coordinazione occhio-mano perché sia il suono che il colore dello strumento aiutano a fissare questo mentre allunga la mano per prenderlo. Questa è stata una enorme conquista, perché non era in grado di mettere a fuoco l'oggetto per mancanza di interesse verso il mondo esterno.

Successivamente V. ci ha invitati a farsi rispecchiare nell'alzare e abbassare le braccia mentre suonava le maracas. La sua esigenza era quella di sentir vibrare il corpo nella sua verticalità e qui è nato il gioco musicale «su e giù». È stato realizzato sia con il pianoforte passando da suoni gravi a suoni acuti e viceversa, che con il flauto a coulisse sottolineando i vari giochi con nastri colorati, strumentini, giochi visivi.

Questi giochi sull'altezza dei suoni si sono trasformati gradatamente in giochi di voce che sono piacere di iniziare a lasciare un segno sul foglio. V. ha finalmente preso un pennarello in mano che prima rifiutava e lanciava e guidata dai suoi ha lasciato sul foglio una traccia, poi un'altra e un'altra ancora. Sempre più contenta e soddisfatta di ciò che è riuscita a realizzare, ha guardato estasiata il suo foglio pieno di colori.

Il lavoro più faticoso è stato sull'orizzontalità corporea della bambina e quindi sull'apertura, non solo fisica, ma anche emozionale, relazionale e comunicativa di V..

Per V., avendo vissuta su se stessa la lateralità corporea (destra, sinistra) e il centro, è stato difficile unire questi tre momenti nella loro orizzontalità, per arrivare ad una postura di totale apertura.

In questa situazione, la durata del suono ci ha permesso di aiutare V. ad aprire le braccia e quindi ad aprirsi in un continuo gioco di rispecchiamento anche con la mamma.

Un altro aspetto interessante che è emerso dai nostri incontri attraverso attività euritmiche e il canto è stato il

percepire da parte della bambina la misura dello spazio attraverso l'ordine ritmico-musicale.

Infatti, una volta, cantando una filastrocca che termina con 1, 2 e 3, V. ha iniziato a contare suonando il timpano. Di qui è nato tutto un lavoro sui numeri che ha sempre coinvolto e unito l'aspetto corporeo con quello sonoro, dove il numero non è stato più qualcosa di astratto, ma una concreta quantità.

Tutto questo perché il ritmo, insito nella filastrocca, indica movimento e, come spiega la professoressa Giulia Trovasi Cremaschi, «l'esempio di ordine più coerente, per la percezione spazio-temporale che porta in sé, è riscontrabile nella numerazione» (4).

Nella filastrocca, nel canto infantile, esiste il gioco che insegna al bambino a contare senza che nessuno gli spieghi i numeri.

Quindi, questa possibilità di V. di numerare fino a 4, suppone attenzione prolungata nel tempo.

Per aiutare V. nel controllo dell'iperventilazione ho lavorato a lungo sulla respirazione. Le ho mostrato come avviene attraverso un rapporto tonico-comunicativo il movimento del diaframma e la possibilità di emettere dei suoni al momento della espirazione. In questo modo ha scoperto la possibilità di una respirazione più profonda che l'aiuta ad emettere dei suoni anche intenzionalmente.

Da parte di V., ci sono stati ulteriori suggerimenti che non sono stati accolti a pieno e portati avanti con le stesse modalità, ma di cui non sarà possibile parlare per motivi di tempo. V., e V., un'altra bambina con sindrome di Rett che ho seguito in musicoterapia, mi hanno insegnato che tutto ciò che passa, che penetra nel loro corpo attraverso le onde sonore, non si perde, ma viene fatto proprio e può essere donato agli altri. Questo perché i suoni, con le loro vibrazioni, fanno vibrare il loro corpo tanto da risvegliarle dal torpore in cui la patologia, che è degenerativa, le ha fatte cadere per RINASCERE a nuova vita.

RISULTATI

È evidente, da quanto relazionato fin ora, che i risultati ottenuti sono notevoli e hanno decisamente migliorato la qualità della vita di queste bambine.

Ci tengo a sottolineare che tutte le conquiste non vengono dimenticate, ma sono utilizzate intenzionalmente e in modo finalizzato nella vita quotidiana.

In sintesi:

- il bruxismo compare in situazioni di tensione;
- la sciallorea è diminuita moltissimo e aumenta quando subentra uno stato ansioso;
- pochi sono i momenti di iperventilazione, V. controlla l'emissione d'aria che prima era violenta;
- le crisi di apnea scompaiono per lungo tempo se gli incontri di musicoterapia sono regolari.

Nel momento in cui c'è l'interruzione dei nostri incontri le crisi ricompaiono per poi sparire quando si riprendono gli interventi di musicoterapia;

- Veronica, anche se con grande sforzo, apre le mani intenzionalmente e finalizza il movimento.
- Infatti le mani hanno incominciato ad aprirsi nell'afferrare, nello scuotere, nel suonare, nell'esplorare lo spazio;

- Inizia ad utilizzare un campo visivo frontale e pertanto migliora sempre più la coordinazione occhio-mano;
- I tempi di attenzione sono aumentati;
- Ha acquistato diversi concetti spaziali quali la lateralità, l'altezza, la larghezza, avanti e dietro a livello corporeo ed ora prova piacere a lasciare i rispettivi segni sul foglio;
- Probabilmente l'aspetto cognitivo è compromesso perché non è stato affrontato un lavoro specifico ed adeguato alla sua patologia.

Ora è in grado di conoscere e riconoscere le vocali che in alcuni momenti emette con la voce; conosce i numeri da uno a quattro e la corrispondenza numero-quantità; conosce i colori fondamentali; soprattutto il giallo e il rosso ma anche il blu e il verde.

La verifica viene effettuata con gli strumenti idiofoni.

È in grado di ricopiare semplici parole in corsivo minuscolo anche se con una calligrafia un po' confusa.

Ci fa pensare che con metodo ben preciso e adeguato, possa essere in grado di acquisire almeno gli elementi minimi della lettura e della scrittura. Elementi che possono anche essere utilizzati per migliorare la comunicazione.

- attraverso il linguaggio visivo e, alcune volte, anche quello verbale, la comunicazione e la relazione sono migliorate.

- Ascolta attentamente ed è in grado di discriminare il timbro di strumenti musicali.

- Ora accetta volentieri ritmi più veloci e melodie più vivaci e si lascia «avvolgere» anche dai suoni più gravi evitando l'iperventilazione.

- L'espressione del viso è serena, gli occhi sono vivi e V., ora sorride.

PROSPETTIVE E CONCLUSIONI

Mi auguro di poter contribuire ancora a migliorare la qualità della vita di queste bambine con gli interventi di musicoterapia.

In questa sede non posso fissare degli obiettivi precisi, perché sono loro che mi indicano la strada da seguire.

So che non mi posso porre dei limiti per perseguire degli obiettivi perché la musicoterapia è una continua avventura in cui, percorrendo «prima la pista, poi il sentiero ed infine la strada».

Io e le bambine giochiamo insieme il gioco dei suoni, dove ognuno di noi mette in discussione se stesso, momento per momento...

Ma è anche una continua scommessa.

Dopo la RINASCITA c'è la CRESCITA.

Ed io continuerò a scommettere per vincere e far crescere.

Prof. ssa Francesca Bianchi

(dalla Sezione di Taranto)

BIOGRAFIA/REFERENCES

- 1) A.N.G.B.S.R., n.15, ott-nov 1996: «Come si manifesta la Sindrome di Rett?»
- 2) A.N.G.B.S.R., n. 17 ott-nov 1997: «Come si manifesta la sindrome di Rett?»
- 3) BOCELLI A.: Vivo per lei
- 4) CREMASCHI TROVESI G.: Musicoterapia, arte della comunicazione, Roma, Ed Magi, 1996.
- 5) GUARNA M., HAYEK Y.: La Sindrome di Rett è una malattia autoimmune?, in Attualità sulla Sindrome di Rett, Forte dei Marmi (lu-Italy), 17-18 Nov. 1995.
- 6) LINDBERG B.: Prospettive pedagogiche nella Sindrome di Rett, in rassegna di studi psichiatrici, 255-256, 1992.
- 7) RETT A.: Storia e quadro attuale delle conoscenze sulla sindrome di Rett., in Rassegna di studi psichiatrici, 123-124-126, 1992.
- 8) WIGRAM T., DI LEO C.: Music vibration, USA, Jeffrey Books.
- 9) ZAPPELLA M., Sintomatologia e clinica della Sindrome di Rett classica e delle sue varianti, in attualità sulla Sintoma di Rett, Forte dei Marmi (lu-Italy), 17-18 Nov. 1995.



La nostra AZZURRA tra i militari di tutte le forze armate in attesa di leggere per conto dell'ANAFIM il salmo responsoriale in occasione della celebrazione eucaristica Natalizia tenutasi nella Basilica di Pompei, organizzata dall'11° Zona Pastorale del Cappellani Militari. Ha officiato l'Eucarestia l'ordinario militare Sua Eccellenza Vincenzo PELVI.

DISTURBI PSICHICI IN ETÀ PEDIATRICA

I problemi di salute mentale riguardano almeno un giovane italiano su sette. Rappresentano la quarta causa di malattia per i bambini europei dopo le cause neonatali, le infezioni respiratorie e le malformazioni congenite. Depressione grave, disturbi compulsivo-ossessivi, deficit di attenzione e iperattività con impulsività: quanto sono diffuse queste malattie nella popolazione di bambini e adolescenti del nostro Paese? Come prevenirle? Psicofarmaci o psicoterapia? Come attrezzarsi e quali interventi diagnostici, terapeutici, assistenziali sono necessari? Questo il tema della tavola rotonda «I percorsi diagnostici, terapeutici, assistenziali dei bambini e adolescenti con disturbi psichici» che si tiene oggi al XIX Congresso nazionale dell'Associazione Culturale Pediatri (ACP). Intervengono: Maurizio Bonati del Laboratorio per la Salute materno infantile del «Mario Negri» di Milano, e Alessandro Zuddas del Centro Terapie farmacologiche in Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza di Cagliari.

Malattia mentale e psicofarmaci in età pediatrica rappresentano un'area grigia dell'assistenza socio-sanitaria del nostro Paese. «La malattia mentale dell'età evolutiva è un'area di intervento complessa, i cui bisogni assistenziali sono ancora largamente disattesi e ignorati», spiega Maurizio Bonati. Diagnosi e terapia richiedono la partecipazione di una comunità attiva, sinergica e continua di familiari, insegnanti e operatori socio-sanitari.

I NUMERI

Maurizio Bonati presenta i dati aggiornati dell'incidenza del disturbo mentale in età pediatrica elaborati dall'Oms e da lavori in setting locali in Europa e in Italia. Alcuni dati: la depressione rappresenta la quinta causa di malattia nei giovani europei con meno di 14 anni. I disturbi depressivi maggiori interessano l'1-3 per cento dei bambini e il 5-8 per cento degli adolescenti. I disturbi compulsivo-ossessivi interessano l'1-3 per cento della popolazione pediatrica; in quasi la metà dei casi persistono anche nell'età adulta associandosi ad altre sintomatologie psichiatriche. Il deficit di attenzione e iperattività con impulsività è un disturbo comportamentale e relazionale, che interessa circa il 2 per cento della popolazione scolare di 6-13 anni.

DALLA DIAGNOSI ALLA TERAPIA

Alessandro Zuddas illustra criticità, punti di forza e possibili modalità operativa per alcune specifiche diagnosi e interventi terapeutici in bambini e adolescenti con disturbi psichici, con particolare attenzione al ruolo del pediatra quale tutore primario della salute del bambino. Per la gran parte dei disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva non esistono test diagnostici specifici: nei singoli casi è spesso necessario valutare, mediante specifici test, il livello cognitivo, l'apprendimento, le capacità di pianificazione delle attività e di autocontrollo, eccetera.

«Gli interventi terapeutici sono finalizzati alla riduzione dei sintomi, alla prevenzione delle complicanze, delle ricadute e della cronicizzazione: si basano sulla conoscenza globale del bambino e del suo ambiente e non si esauriscono in un singolo intervento mirato al sintomo, ma consistono in una serie di interventi psicoeducativi focalizzati sul bambino e anche sulla famiglia e sul suo ambiente di vita, come ad esempio la scuola».

QUANDO E QUALI PSICOFARMACI?

Fluvoxamina, sertralina, fluoxetina, atomoxetina e metilfenidato sono alcuni dei psicofarmaci utilizzati in età pediatrica.

L'eventuale decisione di utilizzare un farmaco deve scaturire da un'analisi del rapporto tra rischi e benefici della farmacoterapia e delle necessità individuali del bambino e della famiglia. A tutt'oggi sono ancora insufficienti le conoscenze sul possibile effetto che alcuni psicofarmaci esercitano sul sistema nervoso centrale del bambino.

«Abbiamo a disposizione una pletera di farmaci a cui spesso si fa ricorso in modo irrazionale, sebbene solo per alcuni vi siano evidenze, comunque scarse, di efficacia e sicurezza nel corso dell'età evolutiva e per periodi cronici, come lo sono spesso le malattie mentali. Tuttavia, anche i percorsi diagnostici e assistenziali («le prese in carico/in cura») dei bambini e delle rispettive famiglie necessitano ancora di adeguati e accurati interventi», commenta Maurizio Bonati.

COSA FARE?

«Affinché ci sia una potenziale risposta adeguata è necessaria una diagnosi appropriata: si deve intervenire e saper intervenire con una rete interattiva che comprende pediatri di famiglia e del territorio, psicologi e neuropsichiatri, operatori sociali e sanitari. Devono partecipare anche i familiari e gli insegnanti a partire da quelli della scuola materna», sottolinea Maurizio Bonati. «Al Laboratorio per la Salute materno infantile stiamo conducendo uno studio per descrivere i percorsi assistenziali dei bambini e adolescenti con i più frequenti disturbi mentali dell'età evolutiva. Inoltre, stiamo cercando di identificare i possibili fattori associati all'utilizzo di psicofarmaci in pediatria, quali l'attitudine all'uso dei farmaci in famiglia e l'assunzione di psico-farmaci da parte dei genitori».

La tavola rotonda «I percorsi diagnostici, terapeutici, assistenziali dei bambini e adolescenti con disturbi psichici» del XIX Congresso ACP (Trani, BAT) è in programma per venerdì 19 ottobre, ore 11.45. Introduce e modera Teresa Cazzato (pediatra di famiglia, Taranto). Intervengono: Maurizio Bonati (Laboratorio per la Salute materno Infantile, Istituto «Mario Negri» di Milano) e Alessandro Zuddas (Centro Terapie Farmacologiche in Neuro-psichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Clinica di Neuropsichiatria Infantile, Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Cagliari).

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI PER LA XVI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Cari fratelli e sorelle!

1. L'11 febbraio, memoria della Beata Maria Vergine di Lourdes, si celebra la Giornata Mondiale del Malato, occasione propizia per riflettere sul senso del dolore e sul dovere cristiano di farsene carico in qualunque situazione esso si presenti. Quest'anno tale significativa ricorrenza si collega a due eventi importanti per la vita della Chiesa, come si comprende già dal tema scelto *«L'Eucaristia, Lourdes e la cura pastorale dei malati»*: il 150° anniversario delle apparizioni dell'Immacolata a Lourdes, e la celebrazione del Congresso Eucaristico Internazionale a Québec, in Canada. In tal modo viene offerta una singolare opportunità per considerare la stretta connessione che esiste tra il Mistero eucaristico, il ruolo di Maria nel progetto salvifico e la realtà del dolore e della sofferenza dell'uomo.

I 150 anni dalle apparizioni di Lourdes ci invitano a volgere lo sguardo verso la Vergine Santa, la cui Immacolata Concezione costituisce il dono sublime e gratuito di Dio ad una donna, perché potesse aderire pienamente ai disegni divini con fede ferma e incolmabile, nonostante le prove e le sofferenze che avrebbe dovuto affrontare. Per questo Maria è modello di totale abbandono alla volontà di Dio: ha accolto nel cuore il Verbo eterno e lo ha concepito nel suo grembo verginale; si è fidata di Dio e, con l'anima trafitta dalla spada del dolore (cfr *Lc 2,35*), non ha esitato a condividere la passione del suo Figlio rinnovando sul Calvario ai piedi della Croce il «sì» dell'Annunciazione. Meditare sull'Immacolata Concezione di Maria è pertanto lasciarsi attrarre dal «sì» che l'ha congiunta mirabilmente alla missione di Cristo, redentore dell'umanità; è lasciarsi prendere e guidare per mano da Lei, per pronunciare a propria volta il «fiat» alla volontà di Dio con tutta l'esistenza intessuta di gioie e tristezze, di speranze e delusioni, nella consapevolezza che le prove, il dolore e la sofferenza rendono ricco di senso il nostro pellegrinaggio sulla terra.

2. Non si può contemplare Maria senza essere attratti da Cristo e non si può guardare a Cristo senza avvertire subito la presenza di Maria. Esiste un legame inscindibile tra la Madre e il Figlio generato nel suo seno per opera dello Spirito Santo, e questo legame lo avvertiamo, in maniera misteriosa, nel Sacramento dell'Eucaristia, come sin dai primi secoli i Padri della Chiesa e i teologi hanno messo in luce. «La carne nata da Maria, venendo dallo Spirito Santo, è il pane disceso dal cielo», afferma sant'Ilario di Poitiers, mentre nel Sacramentario Bergomense, del sec. IX, leggiamo: «Il suo grembo ha fatto fiorire un frutto, un pane che ci ha riempito di angelico dono. Maria ha restituito alla salvezza ciò che Eva aveva distrutto con la sua colpa». Osserva poi san Pier Damiani: «Quel corpo che la beatissima Vergine ha generato, ha nutrito nel suo grembo con cura materna, quel corpo dico, senza

dubbio e non un altro, ora lo riceviamo dal sacro altare, e ne beviamo il sangue come sacramento della nostra redenzione. Questo ritiene la fede cattolica, questo fedelmente insegna la santa Chiesa». Il legame della Vergine Santa con il Figlio, Agnello immolato che toglie i peccati del mondo, si estende alla Chiesa Corpo mistico di Cristo. Maria - nota il Servo di Dio Giovanni Paolo II - è «donna eucaristica» con l'intera sua vita per cui la Chiesa, guardando a Lei come a suo modello, «è chiamata ad imitarla anche nel suo rapporto con questo Mistero santissimo» (Enc. *Ecclesia de Eucharistia*, 53). In questa ottica si comprende ancor più perché a Lourdes al culto della Beata Vergine Maria si unisce un forte e costante richiamo all'Eucaristia con quotidiane Celebrazioni eucaristiche, con l'adorazione del Santissimo Sacramento e la benedizione dei malati, che costituisce uno dei momenti più forti della sosta dei pellegrini presso la grotta di Massabielle.

La presenza a Lourdes di molti pellegrini ammalati e di volontari che li accompagnano aiuta a riflettere sulla materna e tenera premura che la Vergine manifesta verso il dolore e le sofferenze dell'uomo. Associata al Sacrificio di Cristo, Maria, *Mater Dolorosa*, che ai piedi della Croce soffre con il suo divin Figlio, viene sentita particolarmente vicina dalla comunità cristiana che si raccoglie attorno ai suoi membri sofferenti, i quali recano i segni della passione del Signore. Maria soffre con coloro che sono nella prova, con essi spera ed è loro conforto sostenendoli con il suo materno aiuto. E non è forse vero che l'esperienza spirituale di tanti ammalati spinge a comprendere sempre più che «il divin Redentore vuole penetrare nell'animo di ogni sofferente attraverso il cuore della sua Madre santissima, primizia e vertice di tutti i redenti?» (Giovanni Paolo II, Lett. ap. *Salvifici doloris*, 26).

3. Se Lourdes ci conduce a meditare sull'amore materno della Vergine Immacolata per i suoi figli malati e sofferenti, il prossimo Congresso Eucaristico Internazionale sarà occasione per adorare Gesù Cristo presente nel Sacramento dell'altare, a Lui affidarci come a Speranza che non delude, Lui accogliere quale farmaco dell'immortalità che sana il fisico e lo spirito. Gesù Cristo ha redento il mondo con la sua sofferenza, con la sua morte e risurrezione e ha voluto restare con noi quale «pane della vita» nel nostro pellegrinaggio terreno. *«L'Eucaristia dono di Dio per la vita del mondo»*: questo è il tema del Congresso Eucaristico che sottolinea come l'Eucaristia sia il dono che il Padre fa al mondo del proprio unico Figlio, incarnato e crocifisso. È Lui che ci raduna intorno alla mensa eucaristica, suscitando nei suoi discepoli un'attenzione amorevole per i sofferenti e gli ammalati, nei quali la comunità cristiana riconosce il volto del suo Signore. Come ho rilevato nell'Esortazione apostolica post-sinodale *Sacramentum caritatis*, «le nostre comunità, quando celebrano l'Eucaristia, devono prendere sem-



Copyright L'Osservatore Romano.

pre più coscienza che il sacrificio di Cristo è per tutti e pertanto l'Eucaristia spinge ogni credente in Lui a farsi 'pane spezzato' per gli altri» (n. 88). Siamo così incoraggiati ad impegnarci in prima persona a servire i fratelli, specialmente quelli in difficoltà, poiché la vocazione di ogni cristiano è veramente quella di essere, insieme a Gesù, pane spezzato per la vita del mondo. 4. Appare pertanto chiaro che proprio dall'Eucaristia la pastorale della salute deve attingere la forza spirituale necessaria a soccorrere efficacemente l'uomo e ad aiutarlo a comprendere il valore salvifico della propria sofferenza. Come ebbe a scrivere il Servo di Dio Giovanni Paolo II nella già citata Lettera apostolica *Salvifici doloris*, la Chiesa vede nei fratelli e nelle sorelle sofferenti quasi molteplici soggetti della forza soprannaturale di Cristo (cfr n. 27). Unito misteriosamente a Cristo, l'uomo che soffre con amore e docile abbandono alla volontà divina diventa offerta vivente per la salvezza del mondo. L'amato mio Predecessore affermava ancora che «quanto più l'uomo è minacciato dal peccato, quanto più pesanti sono le strutture del peccato che porta in sé il mondo d'oggi, tanto più grande è l'eloquenza che la sofferenza umana in sé possiede. E tanto più la Chiesa sente il bisogno di ricorrere al valore delle sofferenze umane per la salvezza del mondo» (*ibid.*). Se pertanto a Québec si contempla il mistero dell'Eucaristia dono di Dio per la vita del mondo, nella Giornata Mondiale del Malato, in un ideale parallelismo spirituale, non solo si celebra l'effettiva partecipazione della sofferenza umana all'opera salvifica di Dio, ma se ne possono godere, in certo senso, i preziosi frutti promessi a coloro che credono. Così il dolore, accolto con fede, diventa la porta per entrare nel mistero della sofferenza redentrice di Gesù e per giungere con Lui alla pace e alla felicità della sua Risurrezione.

5. Mentre rivolgo il mio saluto cordiale a tutti gli ammalati e a quanti se ne prendono cura in diversi

modi, invito le comunità diocesane e parrocchiali a celebrare la prossima Giornata Mondiale del Malato valorizzando appieno la felice coincidenza tra il 150° anniversario delle apparizioni di Nostra Signora a Lourdes e il Congresso Eucaristico Internazionale. Sia occasione per sottolineare l'importanza della Santa Messa, dell'Adorazione eucaristica e del culto dell'Eucaristia, facendo in modo che le Cappelle nei Centri sanitari diventino il cuore pulsante in cui Gesù si offre incessantemente al Padre per la vita dell'umanità. Anche la distribuzione ai malati dell'Eucaristia, fatta

con decoro e spirito di preghiera, è vero conforto per chi soffre afflitto da ogni forma di infermità. La prossima Giornata Mondiale del Malato sia inoltre propizia circostanza per invocare, in modo speciale, la materna protezione di Maria su quanti sono provati dalla malattia, sugli agenti sanitari e sugli operatori della pastorale sanitaria. Penso, in particolare, ai sacerdoti impegnati in questo campo, alle religiose e ai religiosi, ai volontari e a chiunque con fattiva dedizione si occupa di servire, nel corpo e nell'anima, gli ammalati e i bisognosi. Affido tutti a Maria, Madre di Dio e Madre nostra, Immacolata Concezione. Sia Lei ad aiutare ciascuno nel testimoniare che l'unica valida risposta al dolore e alla sofferenza umana è Cristo, il quale risorgendo ha vinto la morte e ci ha donato la vita che non conosce fine. Con questi sentimenti, di cuore imparto a tutti una speciale Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 11 gennaio 2008

BENEDICTUS PP. XVI

© Copyright 2008 - Libreria Editrice Vaticana

L'AMORE DEL PAPA PER I DISABILI PSICHICI

Per il mese di febbraio 2008 Papa Benedetto XVI ha voluto ricordare i disabili psichici nell'intenzione generale dell'Apostolato della Preghiera. L'intenzione recita, infatti, così: «Perché i disabili psichici non siano emarginati, ma rispettati, e con amore vengano aiutati a vivere in modo degno la loro condizione fisica e sociale».

LA COPPA DEL NUOTO VINTA DAI RAGAZZI DELLA SEZIONE VENETA

La sveglia è suonata presto per gli operatori il 26 maggio 2007. L'appuntamento per Verona era alle 7 e 30. Sosta a Vicenza e poi il gruppo Anafim della sezione di Padova si è rimesso in viaggio per Verona. Le gare di nuoto sono iniziate alle 10 di mattina. La classica tensione negli spogliatoi, tipica di una squadra competitiva, ha fatto tremare i concorrenti, tuttavia l'entusiasmo si è scatenato nelle corsie. I ragazzi hanno conquistato tre medaglie d'oro e cinque medaglie d'argento, ma gran parte del merito del successo della squadra è stato dato anche all'allenatore Luigi Costa, il coach, come lo chiamano gli atleti abilissimi dell'Anafim. Subito dopo i festeggiamenti sono iniziati i balli in discoteca. Ma il picco d'entusiasmo è stato raggiunto con la partecipazione dei ragazzi a due concerti

in piazza dove c'erano dei ragazzi portatori di handicap che suonavano strumenti musicali e cantavano. E per finire c'è stato il convegno dal titolo «Guardami negli occhi», in cui le varie associazioni hanno raccontato le varie esperienze sportive. Poi è giunto il momento della Santa Messa con la lettura delle sacre scritture da parte dei ragazzi. Non potevano mancare il giro a cavallo e i giochi domenicali che hanno coinvolto grandi e piccini, abili e meno abili. Alla fine delle gare il gruppo di Padova è stato premiato con una mega coppa di partecipazione con la quale è partito verso casa. L'appuntamento per l'anno prossimo è stato dato, dovrà passare ancora tanto tempo per poter gareggiare, ma i ragazzi sanno aspettare.

Serena Ricciardi

LA GRANDE SFIDA N. 12 - GUARDAMI NEGLI OCCHI

Verona 27 maggio - Franco La Rocca

Questa volta voglio ricordarvi di un incontro singolare. Quello tra un omino invisibile e un cieco. L'omino invisibile non era del tutto invisibile come Harry Potter sotto la coperta magica. Infatti, se apriva le palpebre mostrava due grandi occhi dall'iride azzurra e la pupilla luminosa. Il cieco aveva il suo bastone bianco che agitava con eleganza davanti a sé per individuare gli ostacoli al suo cammino. L'omino invisibile, incuriosito, volle farsi toccare da quel bastone. Il cieco cambiò direzione. L'omino ci provò ancora, poi ancora e ancora. Il cieco non capiva quell'episodio. Era disperato perché non trovava un pertugio per proseguire la sua strada. Sulle prime imprecò credendo fosse un ostacolo materiale, ma appena ebbe la pazienza di sondare con il suo bastone l'ostacolo si rese conto che qualcuno si faceva beffe di lui. Allora parlò: «Perché - gli chiese - non mi lasci in pace?». L'omino invisibile gli rispose: «Guardami negli occhi». E il cieco di rimando: «Non ho occhi per guardarti. Tocco il tuo corpo, ma non so come tu sia fat-

to». Solo allora l'omino dagli occhi blu capì. Cosa capì secondo voi? Capì che l'altro era cieco? Poteva capirlo anche prima. Capì che essere visibile a tutti solo con occhi può significare anche non essere notati? Se non avesse voluto farsi notare avrebbe potuto semplicemente schivarlo. Capì, forse, solo allora che un cieco non riesce neppure a vedere gli occhi e quindi che sarebbe potuto rimanere del tutto sconosciuto? Neppure. Sapeva che un cieco non vede nulla e menché meno occhi che navigano nel vuoto! In realtà capì una cosa molto più importante: nessuno può dire ad un altro guardami negli occhi se anzitutto non è capace di dirlo a sé stesso. Cari amici, dico tutti, abili e diversamente abili, vi siete mai messi di fronte allo specchio e avete mai detto alla vostra immagine «guardami negli occhi»? Come cogliere la tristezza o la gioia negli occhi dell'altro se non riesci a coglierla dentro ai tuoi? Come cogliere la menzogna se non cogli i tuoi occhi che sfuggono se stessi? Riesce almeno a vedere la sete d'amore, la ricerca di comprensione, il senso di vuoto



che incombe su di te se non hai un motivo forte e grande per affrontare le difficoltà ogni giorno? Guardandoti negli occhi riesci a cogliere la bellezza della vita che pulsa dentro e la tenerezza verso tutte le creature che ti circondano? Se fai tutto questo ogni mattina allora di pure a chi ti incontra guardami negli occhi, ma non per capire i suoi segreti o per rivelare la tua debolezza, ma per dialogare con quegli occhi che ti guardano in modo che la sua anima penetri nella tua e, nel contempo, in modo che tu possa navigare entro la sua per scoprire la medesima umanità, la stessa speranza per la vita e a stessa tensione verso un bene che tutti trascende. Guardatevi negli occhi e viviamo insieme, come i mistici, l'estasi dell'eterno.



GITA A TORRICELLA DI MAGIONE

Destinazione: Torricella di Magione. La casa sul Lago Trasimeno ci aspettava, lì avremmo trovato una nostra vecchia operatrice che ci avrebbe fatto da guida turistica. Il viaggio era stato un po' pesante a causa dei rallentamenti per incidenti in autostrada. Alla guida gli operatori si erano dati il cambio, ma chissà perché quando guidava Samantha si era sempre quasi fermi. Arrivati a destinazione ci siamo incontrati con la nostra amica Pamela e la piccola Gaia, sua figlia, che nel suo giardino ci ha offerto una dolce e gustosa merenda per mettere fine ad un «leggero languorino» che intanto, nella pancia di ognuno di noi, incominciava a farsi sentire. Con un battello abbiamo attraversato il Lago Trasimeno per approdare poi su una delle isole più belle: l'isola Polvere. Lì abbiamo fatto una lunga passeggiata lungo un viale pieno di oleandri e cipressi. La città di Perugia era l'ultima tappa del nostro viaggio e devo dire che ci è piaciuta molto: il Duomo, il Palazzo dei Priori ci hanno lasciato senza fiato. Al ritorno, il pulmino è stato guidato ancora da Samantha ed il traffico è aumentato.

Se. Ric.



SETTIMANA BIANCA A COLLE ISARCO

Heidi, Heidi... oh scusatemi, penso ancora alla settimana bianca anche se di bianco ne ho visto poco perché ha nevicato solo una volta. Corroborate le membra e rilassata al punto giusto, ora sono pronta a raccontarla la mia settimana.

Domenica, ore 14:00: appuntamento all'ingresso dell'autostrada con Marzia e sua mamma per percorrere insieme la Valsugana e raggiungere, così, Colle Isarco. Si parte con cuore in gola e adrenalina. In serata siamo quasi tutti presenti: Fabio, Gabriele, Giuseppe, Marzia, Michele, Paolo ed io assieme ai nostri genitori. Dopo un paio di giorni si è aggiunto a noi Nicola con la sua famiglia. Al mattino, subito dopo la colazione, l'appuntamento è al campo sciistico Sant'Antonio dove vedo gli scalmanati, Gabriele e Giuseppe venire giù come saette. Piombano in pista prima degli altri quasi ogni giorno.

Ore 11:30. Arriva finalmente il mio istruttore di scii, Alberto, e iniziamo la lezione. Quest'anno mi sembra di essere al settimo cielo perché Alberto mi fa sciare da so-

la e mi fa fare ginnastica mentre scendo. Dopo aver riposato, nel pomeriggio mi reco a Vipiteno, dove visito luoghi meravigliosi. Ma fa subito buio. Così spesso decidiamo di tornare prima che cali la sera; giocare a carte è il nostro spasso, spesso il perdente offre l'aperitivo e, guarda un po', quasi sempre tocca alla mamma. Dopo la consueta cena io

e la mamma andiamo a ballare il liscio, ma preferiamo non stancarci perché l'indomani ci aspettano gli allenamenti. Infilati nel letto, sotto le coperte calde credo di essere al sicuro. E invece: Bruum...!! Passa un treno merci. L'ultimo giorno arriva il Generale Mondini, amico di noi ragazzi dell'Anafim, a Sant'Antonio. È venuto proprio a tifare per me!

L'ultimo giorno di permanenza gareggiamo e, sorpresa, vinco proprio io! Con la medaglia di prima classificata e il diploma, me ne torno a casa. Purtroppo le cose belle finiscono. Solo la pioggia non ci ha abbandonati mai in questa dolce settimana bianca.

Se. Ric.



WEEK-END A COLLE ISARCO

Quando è in arrivo il Natale, con grande entusiasmo, i ragazzi dell'Anafim di Padova salgono felici sul pulmino giallo per andare a visitare i mercatini di Natale. I partecipanti erano: Fabio, Franca, Gabriele, Marcello, Marzia, Paolo, Valentina ed io, Serena, con gli operatori Adriano, Eleonora, Giuseppe, Paola e Samantha.

Il viaggio è iniziato molto allegramente, Giuseppe era stato incaricato di chiudere il Centro, Paola era alla guida e, uscita dal cancello chiese per scherzo se avevamo dimenticato qualcuno e noi in coro le abbiamo risposto che Giuseppe di corsa ci stava seguendo.

Arrivati a Colle Isarco ci sono state assegnate le camere e dopo cena, come al solito, siamo andati a ballare.

Sabato dopo colazione siamo partiti per Lienz, abbiamo visitato il centro della città con i suoi mercatini. La più entusiasta era Eleonora, attratta dai negozi di abbigliamento, soprattutto quelli con capi un po' strani.

Nel pomeriggio, al ritorno, ci siamo fermati a Brunico dove, tra una bancarella e l'altra, abbiamo fatto i nostri acquisti.

Domenica mattina, dopo la Santa Messa, abbiamo fatto una passeggiata e nelle prime ore del pomeriggio siamo andati a vedere la neve nelle piste di S. Antonio. Sono stata riempita di neve dagli operatori dato che ero la loro mira preferita e per questo ho dovuto cambiarmi.

Siamo poi andati a fare una passeggiata a Vipiteno dove ci siamo visti con una nostra vecchia amica del soggiorno.

Era ormai arrivata la fine del nostro Week-end e abbiamo festeggiato cenando con i prodotti tipici del Tirolo.

Lunedì mattina, rammaricati, abbiamo fatto ritorno a Padova.

Ora vi saluto e, anche se in ritardo, Vi auguro Buon Anno!

Se. Ric.

LE VOSTRE FIABE PRINCIPESSA E STELLINA

C'era una volta una piccola Principessa che abitava nelle terre del nord ed una piccola bambina, Stellina che abitava più a sud.

Le due bimbe erano sorelline, ma purtroppo non potevano vedersi sovente poiché il loro papà era lontano; essendo un militare ed essendo molte impegnate in azioni di comando uomini (poiché lui era molto importante), non poteva fare come voleva, ma il suo pensiero era sempre con le sue bimbe.

Principessa, quando andava a passeggiare per i viali e per i boschi, in ogni cespuglio, in ogni farfalla, credeva di vedere il visino di Stellina, poiché lei era come un piccolo elfo ed aveva la proprietà di essere sempre con le persone che l'amavano.

Avevano in comune una nonna un po' magica e un po' pazzarella, la quale scriveva delle fiabe e le mandava a loro, essendo certa che la lontananza si sarebbe abbreviata, sarebbe passato l'inverno freddo e quando fosse tornato papà le avrebbe portate al mare; ma questa volta anche Stellina avrebbe fatto i bagnetti e sdraiata al sole vicina a Principessa che aveva tanta fantasia avrebbe cantato per lei tante canzoncine e avrebbero giocato e nuotato con papà.

Chi ha una sorella ha un tesoro, e bisogna coltivare anche da lontano la fiammella che tiene unite la mente ed il cuore.

Cara Principessa, continua ad essere la bimba allegra con i grandi occhi stellati, dove veramente si rispecchiano le tue splendide fantasie e qualche volta anche le tristi realtà!

Ma tu sei forte e saprai sempre venirne fuori.

Piccola Stellina, combatti grandi battaglie, fai progressi ed in tutti i tuoi sforzi ci sarà sempre una forza a sostenerti, quelli della tua sorellina e della tua nonna.

Tu sei come una piccola stella che risplende e poco per volta ti farai sempre più grande e sicura; nonna vi porterà tè e Principessa in un paese incantato che si chiama fantasia e tutte e tre insieme andremo alla ricerca degli gnomi, delle casette piccine, delle piccole fate e le farfalle colorate con le ali trasparenti ci faranno compagnia; avremo un luogo e un posto solo per noi tre, dove staremo tranquille a giocare, a raccontarci cose nostre e tante fiabe.

A presto mie care. Vi abbraccio forte forte....

nonna Anna Terzagio

CANTI SOTTO L'ALBERO

Torino, 16 dicembre 2007. La città sfavilla di «Luci d'artista». Sembra un sontuoso gioiello. Le vie brulicano di persone cariche di pacchetti e pacchettini, che si affannano a cercare il regalo più bello.

In tutto questo tran tran, un momento di pausa, per ritrovarsi in serena allegria, sotto un albero addobbato per Natale, davanti ad un succulento buffet di dolci.

Ore 16:00: fervono gli ultimi preparativi in Via Caprera n° 7: siamo un po' emozionati, per due motivi. Festeggiamo il Natale dopo due anni: a Natale 2006, infatti, gli amici dell'ANAFIM hanno voluto essere solidali con la famiglia PILÒ che aveva il piccolo Roberto ricoverato in Ospedale. Inoltre, collaudiamo una nuova sede di ritrovo, che il Colonnello PATERNOSTER ci ha messo a disposizione all'interno di una struttura che un tempo era adibita ad ospedale militare.

Ore 16:30: cominciano ad arrivare gli ospiti. Che bello vedere lo sgranare dei loro occhi all'ingresso nel salone. L'ambiente si anima: tutti prendono posto nelle comode sedie messe a cerchio e cominciano a chiacchierare, riprendendo le loro storie dal punto in cui le avevano interrotte. La sorella di Maria Rosa si è sposata, Leonardo ha vinto i mondiali di Pentatlon per la sua categoria, Fiorella ha dato il suo primo esame all'Università. Inoltre la famiglia dell'ANAFIM è cresciuta annoverando nuovi soci e nuovi assistiti.

La sala si riempie e mancano pochi soci e assistiti

all'appello. Quest'anno, poi, abbiamo degli ospiti speciali. Sono i giovani dell'UCID (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti) di Torino, che si sono dati appuntamento qui per far festa con noi. Sono giovani «fortunati», impegnati attivamente nel mondo del lavoro, che con il loro canto vogliono partecipare alla nostra festa e contribuire a rendere l'incontro ancora più allegro.

Ore 17:00: non manca più nessuno. Due ragazzi diventano lettori che declamano versi di note poesie natalizie. Poi i canti tradizionali natalizi e le voci si uniscono in un coro allegro e affiatato. Poi è il momento di Didi, che ha preparato per l'occasione una favola di Natale. Bella e commovente la storia di «Principessa e di Stellina».

L'atmosfera è calda ed accogliente e facciamo davvero fatica a smettere di cantare, soprattutto quando Pietro sfodera la sua chitarra e Annarita intona «L'anno che verrà» che suona come un buon auspicio per il 2008. Questo sarà un anno importante per noi dell'ANAFIM di Torino, perché lasceremo il Centro Servizi e dovremo avvalerci di una nuova sede: speriamo che questa sia accogliente e idonea ad ospitare la nostra famiglia in crescita. Sperando che un po' del nostro entusiasmo traspaia da queste poche righe, auguriamo un felice e prospero 2008 a tutte le sezioni ANAFIM.

Elisabetta Mezza

ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

E' un diritto. Ma forse è molto di più. L'abbattimento delle barriere architettoniche è un sacrosanto passo verso la normalità, un «passo», è il caso di dirlo, sancito anche dalla Costituzione. Nel giorno in cui si celebra la marcia na-

mento tra i pavimenti tirati a lucido sono entrate le carrozzelle dei ragazzi dell'Anafim. Ad accoglierli c'erano alcuni Sottosegretari del Governo. Palazzo Chigi ha aperto le porte alle visite guidate nelle sale interne da parte di disabili e loro accompagnatori con turni di

un'ora, a partire dalle 9 del mattino e fino alle ore 18 di del 7. Ma un'altra iniziativa è partita in contemporanea. Il 21 e 22 ottobre la Lega Calcio ha voluto che i calciatori dei campionati di serie A e B promuovessero il Fiaba-day scendendo in campo con uno striscione e con i loghi dell'iniziativa. Lungo tutto il mese di ottobre, inoltre, le Capitanerie di Porto e la Guardia Costiera di numerose località di tutta Italia (Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Fiumicino, Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Pescara, Rimini, Gioia Tauro, Termoli, Trieste) hanno organizzato per le persone con disabilità visite guidate ai porti e alle imbarcazioni e in mare aperto.



zionale organizzata dalla FIABA, dedicata all'abbattimento delle barriere architettoniche, non poteva mancare l'Anafim che, con una folta delegazione, lo scorso 7 ottobre ha visitato Palazzo Chigi che, dal 1961, è la sede del Governo italiano. Lo scopo della visita è stato quello di sensibilizzare le forze di polizia a queste problematiche. La storia di Palazzo Chigi inizia nel 1578 quando la famiglia degli Aldobrandini unisce, ristrutturandole, alcune proprietà che si affacciano sulla piazza per costruirvi al loro posto la residenza signorile. Il nome è quello di una facoltosa famiglia di banchieri di origine senese, i Chigi. Nella magnificenza del monu-



ELENCO SOSTENITORI ANAFIM

- 1° CDO FORZE DIFESA - Vittorio Veneto
 1° dep. CENTRALE A.M. - Monterotondo
 1° Rep. INFRASTRUTTURE - TO
 1° RGT FANTERIA CORAZZATO - Teulada
 1° RGT AVIAZIONE LEGGERA E. ANTARES - VT
 1° RGT BERSAGLIERI - CS
 1° RGT DI SOSTEGNO AVES «IDRA» - Bracciano
 1° RGT FANTERIA «SAN GIUSTO» - TS
 1° RGT GRANATIERI DI SARDEGNA - RM
 1° RGT MANOVRA TORINO - Rivoli
 1° RGT TRASMISSIONI - MI
 1° RGT TRASPORTI - Bellinzago Novarese
 1° Sz. RIFORNIMENTI E MANTENIMENTO -ME
 10° Rep. INFRASTRUTTURE DELL'ESERCITO - NA
 10° RGT DI MANOVRA - SA
 10° RGT GENIO GUASTATORI - CR
 10° RGT TRASPORTI - BA
 11° dep. CENTRALE AERONAUTICA MILITARE - Orte
 11° Rep. INFRASTRUTTURE - PA
 11° RGT BERSAGLIERI - Orcenico
 11° RGT GENIO GUASTATORI - FG
 11° RGT TRASMISSIONI - Civitavecchia
 111° dep. SUSSIDIARIO A.M. - Castello d'Annone
 112° dep. SUSSIDIARIO A.M. -Sanguinetto
 114° dep. SUSSIDIARIO A.M.- Francavilla Fontana
 12° Rep. INFRASTRUTTURE - UD
 121° RGT ARTIGLIERIA C.A.L.- BO
 121° RGT ARTIGLIERIA C/A - RN
 123° RGT - CH
 131° RGT CARRI - Persano
 132^a B. CORAZZATA ARIETE - PN
 132° RGT A. CAM. SMV. «ARIETE» - Maniago
 132° RGT CARRI - Cordenons
 134^a SQUADRIGLIA RADAR A.M. - Lampedusa
 14° dep. CENTRALE A.M. - MO
 14° Rep. INFRASTRUTTURE - CA
 15° CERIMANT - PD
 15° Rep. INFRASTRUTTURE -BA
 151° RGT FANTERIA «SASSARI» - CA
 152° RGT FANTERIA SASSARI - SS
 17° RGT ARTIGLIERIA CONTRAERI SFORZESCA- Sabaudia
 183° RGT PARACADUTISTI «NEMBO» - PT
 184° RGT SOSTEGNO TLC «CANSIGLIO» - TV
 185° RGT ARTIGLIERIA PARACADUTISTI FOLGORE - LI
 186° RGT PARACADUTISTI «FOLGORE» -SI
 187° RGT PARACADUTISTI FOLGORE - LI
 2° CDO DELLE FORZE DIFESA - S.Giorgio a Cremano
 2° DEPOSITO CENTRALE A.M. - Gallarate
 2° GRUPPO MANUTENZ. AUTOVEICOLI -FC
 2° RGT ARTIGLIERIA ALPINA CAMPALE «VICENZA» -TR
 2° RGT AVES «SIRIO» - AEROPORTO MILITARE Lamezia T.
 2° RGT GENIO GUASTATORI - TR
 2° RGT GENIO PONTIERI - PC
 2° RGT SOSTEGNO AVES «ORIONE» - BO
 2° RGT TRASMISSIONI - BZ
 2° STORMO UDINE - Rivolto
 21° gr. SQUADRONI A.L.E. ORSA MAGGIORE - Elmas
 21° RGT ARTIGLIERIA TERRESTRE «TRIESTE» - FG
 21° RGT GENIO GUASTATORI - CE
 22° STABILIMENTO GENIO MILITARE - PV
 232° RGT TRASMISSIONE - AV
 235° R.A.V. «PICENO» - AP
 24° RGT ARTIGLIERIA DA CAMP. «PELORITANI» - ME
 24° RGT LOGISTICO DI MANOVRA DOLOMITI - Merano
 28° REGGIMENTO PAVIA - PS
 3° Rep. INFRASTRUTTURE - MI
 3° CERIMANT - MI
 3° RGT ARTIGLIERIA PESANTE VOLTURNO - Portogruaro
 3° RGT GENIO GUASTATORI - TR
 3° RGT GENIO GUASTATORI «VERBANO» - UD
 3° RGT SOSTENGO AVES AQUILA - Orio al Serio
 3° RGT TRASMISSIONI - 43°BTG. ABETONE - FI
 3° RGT TRASMISSIONI - RM
 31° RGT CARRI - Altamura
 31° STORMO CARMELO RAITI - Ciampino
 32' RGT CARRI - Spilimbergo
 32° STORMO A.M. - FG
 32° RGT GENIO GUASTATORI - TO
 32° RGT TRASMISSIONI - PD
 33° BTG GUERRA ELETTRONICA FALZAREGO - TV
 33° RGT ARTIGLIERIA TERRESTRE ACQUI - AQ
 34° gr. SQUADRONI AV.ES. «TORO» - Venaria Reale
 4° Rep. TECNICO MAN.D.A./A.V./TLC - Borgo Piave
 4° RGT ALPINI PARACADUTISTI - BZ
 4° RGT ARTIGLIERIA CONTROAEREI - MN
 4° RGT CARRI - Bellinzago Novarese
 4° RGT GENIO GUASTATORI - PA
 4° RGT SOSTEGNO AVIAZIONE LEGGERA ESERCITO - VT
 41° RGT CORDENONS- Sora
 41° RGT CORDENONS-2° gr. SORAO - Casarsa della Delizia
 44° RGT DI SOSTEGNO TLC PENNE - RM
 45° RGT TRASMISSIONI VULTURE - Nocera Inferiore
 46 B. AEREA - PI
 46° RGT TRASMISSIONE «MONGIBELLO» - PA
 47° BTG TRASMISSIONI-GENNARGENTU - CA
 5° Rep. INFRASTRUTTURE - PD
 5° RGT ALPINI - Vipiteno
 5° RGT ARTIGLIERIA CONTRAERI PESCARA - RO
 5° RGT ARTIGLIERIA TERRESTRE SUPERGA - Portogruaro
 5° RGT AVIAZIONE ESERCITO «RIGEL»- Csarsa della Delizia
 5° RGT FANTERIA AOSTA - ME
 5° RGT GENIO GUASTATORI - Macomer
 5° RGT LANCIERI DI NOVARA - Codroipo
 52° RGT ARTIGLIERIA CAMP. SMV. «TORINO» - VC
 6° RE.MA. REPARTO DI SANITA' - NO
 6° REPARTO INFRASTRUTTURE - GENIO mil. - BO
 6° RGT AVES «RIGEL»- Casarsa della Delizia
 6° RGT BERSAGLIERI - BO
 6° RGT BERSAGLIERI -TP
 6° RGT DI MANOVRA - PI
 6° RGT GENIO PONTIERI - RM
 6° RGT TRASPORTI - Budrio
 62° RGT FANTERIA CORAZZATO SICILIA - CT
 64° dep. TERRITORIALE A.M.- Porto S. Stefano
 66° RGT FANTERIA «TRIESTE» - FC
 68° dep. TERRITORIALE CARBURANTI - CA
 7° Rep. INFRASTRUTTURE - FI
 7° RGT a.pe.cam. CREMONA - Civitavecchia
 7° RGT ALPINI - BL
 7° RGT ALPINI - Feltre
 7° RGT AVIAZIONE E. VEGA - Miramare di Rimini
 7° RGT BERSAGLIERI - BA
 7° RGT TRASMISSIONI - Sacile
 70° STORMO A.M. - LT
 78° RGT Add. RECLUTE «LUPU TOSCANA» - FI
 8° RGT LANCIERI DI MONTEBELLO - RM
 8° BTG GENIO GUASTATORI - Legnago
 8° RGT A. TERRESTRE PASUBIO - Borgo s. Lazza

8° RGT ALPINI - Cividale del Friuli
 8° RGT TRASPORTI - Orzano
 8° RGT TRASPORTI - Remanzacco
 8° RGT TRASPORTI CASILINA U.CE.TRA. - RM
 80° RGT «ROMA» - Cassinop
 82° RGT FANTERIA «TORINO» - Barletta
 85° RGT FANTERIA «VERONA» - Montorio Veronese
 9° RGT ALPINI - AQ
 9° RGT FANTERIA «BARI» - Trani
 9° STORMO F. BARACCA - Grazzanise
 91° BTG FANTERIA LUCANIA - PZ
 A.M. - 65° DEPOSITO TERRITORIALE - TA
 A.M. - 72° STORMO - FR
 A.M. - dist. AEROPORTUALE ALGHERO- Fertilia
 A.M. - dist. AMMINISTRATIVO - Furbara
 A.M.- 3° R.O.C. - Martina Franca
 A.M.- 58° GRUPPO I.T. - Cordovado
 A.M. C.O.F.A. - Abano Terme
 A.M. C.O.F.A. - QUARTIER GENERALE - Poggio Renatico
 A.M. CDO 16 STORMO P.F. - Martina Franca
 A.M.RE.S.I.A. ACQUASANTA - RM
 ACCADEMIA AERONAUTICA MILITARE - Pozzuoli
 ACCADEMIA MILITARE - MO
 ACCADEMIA NAVALE MARINA MILITARE - LI
 AERONAUTICA MILITARE - Miramare di Rimini
 AERONAUTICA MILITARE - TORRICOLA-RM
 AERONAUTICA MILITARE - VT
 ARSENALE M.M. - BR
 ARSENALE M.M. - La Maddalena
 ARSENALE MARINA MILITARE - SE
 ARSENALE MARINA MILITARE - TA
 ARSENALE MILITARE MARITTIMO - SP
 B. AEROMOBILE FRIULI - BO
 B. ALPINA TAURINENSE - 2° REGGIMENTO ALPINI - CN
 B. ALPINA TAURINENSE - 3° RGT ALPINI - Pinerolo
 B. ALPINA TAURINENSE-1°REGG.ART.MONTAGNA-Fossano
 B. ARTIGLIERIA CONTRAEREI - PD
 B. LOGISTICA DI PROIEZIONE - TV
 B. MECCANIZZATA GRANATIERI DI SARDEGNA - RM
 B. PARACADUTISTI FOLGORE - LI
 BASE LOGISTICO ADDESTRATIVA -NU
 BRIGATA ALPINA JULIA - UD
 BTG ESERCIZIO LINEE FERROVIARIE - Ozzano dell'Emilia
 BTG LOGISTICO ARIETE - Maniago
 BTG TRASMISSIONI «FREJUS» - TO
 C. AMMINISTRATIVO E.I. - RM
 C. INTERFORZE-Munizionamento Avanzato - Aulla
 C. MILITARE VETERINARIO - GR
 C. NAZIONALE SUPERVISIONE RETI - Rocca di Papa
 C. POLIFUNZIONALE DI SPERIMENTAZIONE- Montelibretti
 C. SIMULAZIONE E VALIDAZIONE E.I. - Civitavecchia
 C. tec. LOGISTICO INTERFORZENBC - Ccivitavecchia
 C. tec. RIFORNIMENTI - Fiumicino
 C.E.S.S.I.I. - LT
 CAALP - AO
 CAPAR - PI
 CARCERE GIUDIZIARIO MILITARE -S.Maria Capo Vetere
 CASACA - Sabaudia
 CASD - RM
 CDO 1ª BRIGATA AEREA - PD
 CDO 1ª REGIONE AEREA - MI
 CDO 1° RGT «NIZZA CAVALLERIA» - Pinerolo
 CDO 10° CERIMANT - ESERCITO - NA
 CDO 115° DEPOSITO - A.M. - Vizzini
 CDO 19° REGGIMENTO CAVALLEGGERI GUIDE - SA
 CDO 21° GRUPPO RADAR - Tirli
 CDO 22° CENTRO RADAR A.M. - Licola
 CDO 3ª REGIONE AEREA QUARTIER GENERALE - Palese
 CDO 31° GRUPPO RADAR A.M. - Vico del Gargano
 CDO 32° GRUPPO RADAR - A.M. - Otranto
 CDO 35° GRUPPO RADAR - A.M. - Marsala
 CDO 36° STORMO - A.M. - Gioia del Colle
 CDO 4° STORMO C.I. - Marina di Grosseto
 CDO 41° STORMO-A.M. - Sigonella
 CDO 5° STORMO A.M. - Cervia
 CDO 50° STORMO A.M - PC
 CDO 51° STORMO - Istrana
 CDO 57° BTG ABRUZZI - Sulmona
 CDO 6° RGT ALPINI - Brunico
 CDO 6° STORMO - A.M. - Ghedi
 CDO 61° STORMO A.M. - Galatina
 CDO 72° GRUPPO I.T. - A.M. - Bovolone
 CDO 8ª B. BERSAGLIERI «GARIBALDI»- CE
 CDO 80° GRUPPO I.T. A.M. -BAGNOLI-PD
 CDO AERONAUTICA MILITARE - RM
 CDO AEROPORTO «CAMERI»- NO
 CDO AEROPORTO A.M. - Pratica di mare
 CDO AEROPORTO A.M. - Linate MI
 CDO AEROPORTO A.M. FRANCESCO BARACCA - RM
 CDO AEROPORTO CADIMARE
 CDO AEROPORTO GUIDONIA
 CDO AEROPORTO L. BOURLOT - Vigna di Valle
 CDO AEROPORTO PALLIANO E GORI -Aviano
 CDO AEROPORTO T. DAL MOLIN - VI
 CDO AEROPORTO TRAPANI BIRGI - TP
 CDO AEROPORTO UGO NIUTTA - NA
 CDO AVIAZIONE ESERCITO - VT
 CDO B. ALPINA TAURINENSE - TO
 CDO B. ARTIGLIERIA - Portogruaro
 CDO B. CAVALLERIA POZZUOLO DEL FRIULI - GO
 CDO B. CORAZZATA PINEROLO - BA
 CDO B. GENIO - UD
 CDO B. MECCANIZZATA «SASSARI» -SS
 CDO B. MECCANIZZATA AOSTA -ME
 CDO CIMIC GROUP SOUTH - Motta di Livenza
 CDO COMPRESORIO MILITARE PERSANO - Persan Serre
 CDO DEI SERVIZI DI COMMISSARIATO R.M.SA.- CA
 CDO DELLE SCUOLE DELL'ESERCITO - RM
 CDO FORZA DA SBARCO - BR
 CDO FORZE OPERATIVE TERRESTRI - VR
 CDO GENERALE ARMA CC CENTRO NAZIONALE - CH
 CDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI - RM
 CDO GENERALE GUARDIA DI FINANZA - RM
 CDO INFRASTRUTTURE - PE
 CDO INFRASTRUTTURE SUD - - NA
 CDO LOGISTICO NORD - PD
 CDO LOGISTICO A.M. - RM
 CDO LOGISTICO DELL'ESERCITO - FI
 CDO M.M. AUTONOMO DELLA CAPITALE - RM
 CDO M.M.-MARICOMMI - Augusta
 CDO mil. AUTONOMO DELLA SARDEGNA - CA
 CDO mil. AUTONOMO DELLA SICILIA - PA
 CDO mil. MARITTIMO AUTONOMO DELLA SICILIA - ME
 CDO mil. REGIONALE LIGURIA - GE
 CDO mil. REGIONALE -LOMBARDIA - MI
 CDO MILITARE ESERCITO «PUGLIA» - BA
 CDO MILITARE ESERCITO BASILICATA - PZ
 CDO MILITARE ESERCITO EMILIA ROMAGNA - BO
 CDO MILITARE ESERCITO TRENINO ALTO ADIGE - TR
 CDO MILITARE REGIONALE - PG
 CDO QUARTIER GEN.UNIF. DI AFSOUTH - NA
 CDO QUARTIER GENERALE ITALIANO - NA
 CDO R.F.C. REGIONALE CALABRIA
 CDO R.F.C. REGIONALE VENETO - PD

CDO Recl. FORZE COMPLETAMENTO REG.F.V.G. - TS
 CDO REGIONE MILITARE CENTRALE -RM
 CDO REGIONE MILITARE SUD - CA
 CDO REGIONE MILITARE SUD - PA
 CDO REGIONE MILITARE TOSCO EMILIANA - FI
 CDO Rep. tec. LOGISTICO E AMMINISTRATIVO - PA
 CDO Rep. tec. LOGISTICO GdF - AQ
 CDO RFC - AQ
 CDO RFC - BA
 CDO RFC - CB
 CDO RFC -BO
 CDO RFC INTERREGIONALE NORD - TO
 CDO RFC REGIONALE - AP
 CDO SCUOLA APPLICAZIONE E.I. - TO
 CDO SCUOLA ARTIGLIERIA - Bracciano
 CDO TRASMISSIONI E INFORMAZIONI E. - Anzio
 CDO TRUPPE ALPINE - BZ
 CERICO - NA
 CERICO - Ca' di david
 CERICO - Candiolo
 CERICO A1 - RM
 CISAM - S.Piero a Grado
 CMMML - CH
 CMMML - ME
 CSRNE- Foligno
 dep. C. SISTEMI MISSILISTICI - Vigodarzene
 dep. RETE P.O.L. NUCLEO AMM.VO - PR
 DG DI COMMISSARIATO - RM
 DG DI COMMISSARIATO - VR
 DIREZIONE COMMISSARIATO MARINA MILITARE - TA
 DIREZIONE DI COMMISSARIATO M.M.- Augusta
 DISTACCAMENTO A.M. - Lampedusa
 DISTACCAMENTO A.M. - Montye Terminillo
 DISTACCAMENTO A.M. - Orvieto
 DISTACCAMENTO A.M. - Pantelleria
 DISTACCAMENTO AERONAUTICO -BA
 DISTACCAMENTO AEROPORTUALE BRINDISI
 DISTACCAMENTO MARINA MILITARE - ME
 DISTRETTO MILITARE - CT
 DISTRETTO MILITARE - CH
 DISTRETTO MILITARE - LE
 DISTRETTO MILITARE - AN
 DIVISIONE FORMAZIONE SU. E TRUPPA S.S.A.M. - CE
 GABINETTO M.D. UFFICIO 5° ASS.NI - RM
 GdF - REP. TECNICO LOGISTICO AMMINISTRATIVO-GE
 GdF- Rep. TECNICO LOGISTICO AMMINISTRATIVO - MI
 GdF REP. TECNICO LOGISTICO AMMINISTRATIVO - TO
 ISPETTORATO INFRASTRUTTURE ESERCITO - RM
 ISPETTORATO RFC DELL'ESERCITO - FI
 ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE - FI
 IX RGT D'ASSALTO PARACADUTISTI COL. MOSCHIN - LI
 LABORATORIO PONTIERI - PC
 M.M. DIREZIONE DI MUNIZIONAMENTO - TA
 MA. C.R.A. - PC
 MARICOMMI - SP
 MARIDIST NAPOLI
 MARIGENIMIL-DIREZ.GENIO MILITARE - TA
 MARINA MILITARE - AN
 MINISTERO DELLA DIFESA - RM
 OPM - Sulmona
 ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA - RM
 OSPEDALE MILITARE - Anzio
 OSPEDALE MILITARE PRINCIPALE - FI
 pa. mat. MOTORIZZAZIONE E GENIO - Peschiera del Garda
 POLICLINICO MILITARE - MI
 POLICLINICO MILITARE CELIO -RM
 POLIGONO Sperimentale INTERFORZE PERDASDEFOGU - Villapzta
 POLO DI MANTENIMENTO ARMI LEGGERE - TR
 POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD - PC
 POLO DI MANTENIMENTO PESANTE SUD - NOLA
 PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - RM
 QG CORPO D'ARMATA di Reazione Rapida - Solbiate Olona
 QG ITALIANO DEL CDO EUROFOR - FI
 QG ITALIANO -VR
 RE.T.L.A. IST.ISTRUZIONE GdF - Ostia
 Rep CDO E SUPPORTI TATTICI -SS
 Rep. CDO E spt. TATTICI PINEROLO - BA
 Rep. CDO E spt. TATTICI - POZZUOLO DEL FRIULI - GO
 Rep. CDO E spt. TATTICI GARIBALDI - CE
 Rep. CDO E SUPP. TATTICI «AOSTA» -ME
 Rep. CDO E SUPPORTI C.O.I. - RM
 Rep. CDO E SUPPORTI TATTICI - RM
 Rep. CDO E SUPPORTI TATTICI ARIETE - PN
 Rep. MOBILE DI SUPPORTO A.M. - Villa franca di VR
 Rep. SPER.LE E STANDARDIZZAZIONE TIRO AEREO - Decimomannu
 Rep., CDO E spt.TATT. PARACADUTISTI FOLGORE - LI
 rgpt UNITA' ADDESTRATIVE - Capua
 rgpt. ADDESTRATIVO RSTA - Montelibretti
 rgpt. LOGISTICO CENTRALE S.M.E. - RM
 RGT ARTIGLIERIA A CAVALLO - MI
 RGT DI SOSTEGNO MATERIALI SPECIALI - Montorio Veronese
 RGT dpt. TATTICO E LOGISTICO DI C.A.- Solbiate Olona
 RGT GENIO FERROVIERI - Castelmaggiore
 RGT GENOVA CAVALLERIA 4° - Palmanova
 RGT LAGUNARI SERENISSIMA MESTRE
 RGT LANCIERI DI AOSTA - PA
 RGT PIEMONTE CAVALLERIA 2 - Villa Opicina
 RGT SAVOIA CAVALLERIA - GR
 RSL - Monte Romano
 RUD - RM
 SCUOLA ADDESTRAMENTO RECLUTE A.M. - MC
 SCUOLA DI CAVALLERIA E TRUPPE CORAZZATE - LE
 SCUOLA DI FANTERIA - Cesano
 SCUOLA INTERFORZE PER LA DIFESA N.B.C. - RI
 SCUOLA MILITARE NUNZIATELLA - NA
 SCUOLA MILITARE TEULIÈ - MI
 SCUOLA PERFEZIONAMENTO SOTTUFFICIALI - Loreto
 SCUOLA SU. M.M. - TA
 SCUOLA SU. A.M. - CE
 SCUOLA SPECIALIZZATI TRASMISSIONI - S. Giorgio a Cremano
 SCUOLA SU. M.M. - La Maddalena
 SCUOLA VOLONTARI DI TRUPPA A.M. - TA
 SCUTEL - Chiavari
 SLEE - PG
 SMICA - Maddaloni
 SSE - VT
 STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
 STATO MAGGIORE DELLA MARINA
 STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA
 STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
 stb. BALNEO TERMALE MILITARE - Ischia
 stb. GRAFICO MILITARE - Gaeta
 stb. mil. Ripristini e Recuperi Munizionamento -Noceto
 stb. mil. PROPELLENTI - Fontana Liri
 stb. mil. SPOLETTE - Torre Annunziata
 stb. mil.del Munizionamento Terrestre -Baiano di Spolete
 Sz. DEI SERVIZI DI COMMISSARIATO M.M. - CA
 Sz. RIFORNIMENTI E MANTENIMENTO SERIMANT - PA
 Sz. RIFORNIMENTI E MANTENIMENTO-TV
 Sz. RIFORNIMENTO E MANTENIMENTO - CA
 UFFICIO TECNICO TERRITORIALE - Nettuno
 UFFICIO TECNICO TERRITORIALE U.T.T. - TO

Iniziamo da questo numero a riportare l'elenco delle agevolazioni a favore dei disabili. Continueremo nei prossimi numeri seguendo l'indice nel riquadro.

LE AGEVOLAZIONI PER I DISABILI

I. QUALI SONO LE AGEVOLAZIONI

In questi ultimi anni le leggi finanziarie emanate in materia tributaria si sono dimostrate sempre più sensibili ai problemi dei disabili ampliando e razionalizzando le agevolazioni fiscali previste per loro.

In base al recente riordino della normativa, le principali agevolazioni sono:

- per i figli a carico:

- per ogni figlio portatore di handicap fiscalmente a carico spetta una speciale detrazione dall'Irpef pari a 774,69 euro a prescindere dall'ammontare del reddito complessivo del genitore;

- per i veicoli:

- la possibilità di detrarre dall'Irpef il 19% della spesa sostenuta per l'acquisto;
- l'Iva agevolata al 4% sull'acquisto;
- l'esenzione dal bollo auto;
- l'esenzione dall'imposta di trascrizione sui passaggi di proprietà;

- per gli altri mezzi di ausilio e i sussidi tecnici e informatici:

- la possibilità di detrarre dall'Irpef il 19% della spesa sostenuta per i sussidi tecnici e informatici;
- l'Iva agevolata al 4% per l'acquisto dei sussidi tecnici e informatici;
- la possibilità di detrarre le spese di acquisto e mantenimento (quest'ultime in modo forfetario) del cane guida per i non vedenti;
- la possibilità di detrarre dall'Irpef il 19% delle spese sostenute per i servizi di interpretariato dei sordomuti;

- per l'abbattimento delle barriere architettoniche;

- detrazione d'imposta (del 36%) sulle spese sostenute per la realizzazione degli interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche;

- per le spese sanitarie:

- la possibilità di dedurre dal reddito complessivo l'intero importo delle spese mediche generiche e di assistenza specifica;

- per l'assistenza personale:

- la possibilità di dedurre dal reddito complessivo gli oneri contributivi (fino all'importo massimo di 1.549,37 euro) versati per gli addetti ai servizi domestici e all'assistenza personale o familiare.

INDICE

- I. Quali sono le agevolazioni
- II. Le agevolazioni per il settore auto
 1. Chi sono i disabili ammessi alle agevolazioni per il settore auto
 2. Per quali veicoli
 3. La detraibilità ai fini Irpef delle spese per mezzi di locomozione
 4. Le agevolazioni Iva
 5. L'esenzione permanente dal pagamento del bollo
 6. L'esenzione dalle imposte di trascrizione sui passaggi di proprietà
 7. Diritto alle agevolazioni
 8. La documentazione
 9. Regole particolari per i disabili con ridotte o impedito capacità motorie ma non affetti da grave limitazione alla capacità di deambulazione

Categorie di veicoli agevolabili

- III. Le altre agevolazioni
 1. Maggiore detrazione per i figli a carico portatori di handicap
 2. Agevolazioni Irpef per alcune spese sanitarie e mezzi di ausilio
 3. L'aliquota Iva agevolata per ausili tecnici e informatici
 4. Altre agevolazioni per i non vedenti
 5. Eliminazione delle barriere architettoniche
 6. Donazioni a favore di disabile grave
- IV. Anche a domicilio i servizi dell'agenzia
- V. Quadro riassuntivo delle agevolazioni
- VI. Per saperne di più
- VII. Formulari

II. LE AGEVOLAZIONI PER IL SETTORE AUTO

1. Chi sono i disabili ammessi alle agevolazioni per il settore auto

L'area dei disabili che hanno diritto alle agevolazioni per il settore auto è stata notevolmente ampliata.

In particolare, sono ammesse alle agevolazioni le seguenti categorie di disabili:

1. i non vedenti e sordomuti
2. i disabili con handicap psichico o mentale titolari dell'indennità di accompagnamento
3. i disabili con grave limitazione della capacità di deambulazione o affetti da pluriamputazioni
4. i disabili con ridotte o impedito capacità motorie.

I non vedenti sono coloro che sono colpiti da cecità assoluta o che hanno un residuo visivo non superiore ad un decimo ad entrambi gli occhi con eventuale correzione. In tale categoria devono comprendersi i disabili indicati agli articoli 2,3 e 4 della legge 3 aprile 2001, n.138. I citati articoli individuano esattamente le varie categorie di non vedenti, fornendo la definizione di ciechi totali, di ciechi parziali e di ipovedenti gravi.

Per quanto riguarda i sordomuti, l'articolo 1 della legge n.68 del 1999 definisce tali coloro che sono colpiti da sordità alla nascita o prima dell'apprendimento della lingua parlata.

I disabili di cui ai punti 2 e 3 sono quelli che versano in una situazione di handicap grave prevista dal comma 3 dell'articolo 3 della legge n. 104 del 1992, che si ha quando la minorazione fisica, psichica o sensoriale stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione -abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione.

In particolare, i disabili di cui al punto 3 sono quelli che versano in una situazione di handicap grave derivante da patologie (ivi comprese le pluriamputazioni) che comportano una limitazione permanente della deambulazione.

I disabili di cui al punto 4 sono coloro che presentano ridotte o impedito capacità motorie e che non risultano, contemporaneamente, "affetti da grave limitazione della capacità di deambulazione". Solo per tale categoria di disabili il diritto alle agevolazioni continua ad essere condizionato all'adattamento del veicolo.

Nel seguito di questo capitolo esporremo dapprima le agevolazioni che si riferiscono alla generalità

dei disabili, e successivamente daremo le indicazioni riguardanti i disabili, affetti da ridotte capacità motorie, per i quali continua a valere il requisito dell'adattamento.

La condizione di handicap grave deve essere certificata con verbale dalla commissione per l'accertamento dell'handicap (di cui all'art.4 della citata legge n. 104/1992) presso la ASL.

2. Per quali veicoli

Le agevolazioni previste per il settore auto possono essere riferite, a seconda dei casi (vedi la tabella), oltre che agli autoveicoli anche ai seguenti veicoli:

- motocarrozze;
- autoveicoli o motoveicoli per uso promiscuo, o per trasporto specifico del disabile;
- autocaravan (solo per la detrazione Irpef del 19%).

3. La detraibilità ai fini Irpef delle spese per mezzi di locomozione

Spese di acquisto

Le spese riguardanti l'acquisto dei mezzi di locomozione dei disabili danno diritto a una detrazione di imposta pari al 19% del loro ammontare.

Per mezzi di locomozione s'intendono le autovetture, senza limiti di cilindrata, e gli altri veicoli sopra elencati, usati o nuovi.

La detrazione compete una sola volta (cioè per un solo veicolo) nel corso di un quadriennio (decorrente dalla data di acquisto) e nei limiti di un importo di 18.075,99 euro.

È possibile riottenere il beneficio per acquisti effettuati entro il quadriennio, qualora il primo veicolo beneficiato risulti precedentemente cancellato dal Pra.

In caso di furto, la detrazione per il nuovo veicolo che venga riacquistato entro il quadriennio spetta, sempre entro il limite di 18.075,99 euro, al netto dell'eventuale rimborso assicurativo.

Per i disabili per i quali, ai fini della detrazione, non è necessario l'adattamento del veicolo, la soglia dei 18.075,99 euro vale solo per le spese di acquisto del veicolo, restandone escluse le ulteriori spese per interventi di adattamento necessari a consentirne l'utilizzo da parte del disabile (tipo pedana sollevatrice, ecc.); spese che, a loro volta, possono fruire della detrazione del 19%, in base al successivo paragrafo 2 del capitolo III.

Si può fruire dell'intera detrazione per il primo anno oppure si può optare, alternativamente, per la sua ripartizione in quattro quote annuali di pari importo.

Spese per riparazioni

Oltre che per le spese di acquisto, la detrazione spetta anche per le riparazioni, escluse quelle di ordinaria manutenzione.

Sono esclusi anche i costi di esercizio quali il premio assicurativo, il carburante e il lubrificante.

Anche in questo caso la detrazione ai fini Irpef spetta nel limite di spesa di 18.075,99 euro, nel quale devono essere compresi sia il costo d'acquisto del veicolo che le spese di manutenzione straordinaria relative allo stesso.

Intestazione del documento comprovante la spesa

Se il disabile è titolare di redditi propri per un importo superiore a 2.840,51 euro, il documento di spesa deve essere a lui intestato.

Se, invece, il disabile è fiscalmente a carico, il documento comprovante la spesa può essere indifferentemente intestato al disabile o alla persona di famiglia della quale egli risulta a carico.

La detrazione compete una sola volta (cioè per un solo veicolo) nel corso di un quadriennio (decorrente dalla data di acquisto) e nei limiti di un importo di 18.075,99 euro

4. Le agevolazioni Iva

È applicabile l'Iva al 4 per cento, anziché al 20 per cento, all'acquisto di autovetture, aventi cilindrata fino a 2000 centimetri cubici, se con motore a benzina, e fino a 2800 centimetri cubici, se con motore diesel, nuove o usate.

È applicabile l'IVA al 4 per cento anche alle prestazioni di adattamento di veicoli non adattati già posseduti dal disabile.

L'aliquota agevolata si applica solo per acquisti effettuati direttamente dal disabile o dal familiare di cui egli sia fiscalmente a carico (o per prestazioni di adattamento effettuate nei loro confronti).

Restano pertanto esclusi da questa agevolazione gli autoveicoli (anche se specificamente destinati al trasporto di disabili) intestati ad altre persone, a società commerciali, cooperative, enti pubblici o privati.

L'Iva ridotta per l'acquisto di veicoli si applica, senza limiti di valore, per una sola volta nel corso di quattro anni (decorrenti dalla data di acquisto), salvo riottenere il beneficio per acquisti entro il quadriennio, qualora il primo veicolo beneficiario sia stato cancellato dal Pra.

Gli obblighi dell'impresa

L'impresa che vende veicoli con applicazione dell'aliquota agevolata deve:

- emettere fattura (anche quando non richiesta dal cliente) con l'annotazione che si tratta di operazione ai sensi della legge 97/86 e della legge

449/97, ovvero della legge 342/2000 o della legge 388/2000. Nel caso di importazione gli estremi della legge 97/86 vanno riportati sulla bolletta doganale;

- comunicare all'ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate la data dell'operazione, la targa del veicolo, i dati anagrafici e la residenza del cessionario.

La comunicazione va eseguita entro il termine di trenta giorni dalla data della vendita o della importazione.

Essa va effettuata nei confronti dell'ufficio territorialmente competente in ragione della residenza dell'acquirente.

5. L'esenzione permanente dal pagamento del bollo

L'esenzione dal pagamento del bollo auto riguarda i veicoli indicati nel paragrafo 2, con i limiti di cilindrata previsti per l'applicazione dell'aliquota Iva agevolata (2000 centimetri cubici per le auto con motore a benzina e 2800 centimetri cubici per quelle diesel) e spetta sia quando l'auto è intestata allo stesso disabile, sia quando risulta intestata a un familiare di cui egli sia fiscalmente a carico.

L'ufficio competente

L'ufficio competente ai fini dell'istruttoria di nuove pratiche di esenzione dal bollo auto cui il disabile dovrà rivolgersi è l'ufficio Tributi dell'ente Regione. Nelle province di Trento e Bolzano la competenza è dell'ente Provincia.

Tuttavia, nelle Regioni in cui tali uffici non sono stati istituiti il disabile può rivolgersi all'Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate.

Se il disabile possiede più veicoli, l'esenzione spetta per un solo veicolo che potrà essere scelto dal disabile.

La targa dell'auto prescelta dovrà essere indicata al competente Ufficio, al momento della presentazione della documentazione.

Restano esclusi dall'esenzione gli autoveicoli intestati ad altri soggetti, pubblici o privati (come enti locali, cooperative, società di trasporto, taxi polifunzionali, eccetera).

Quello che deve fare il disabile

Il disabile che ha fruito dell'esenzione deve, per il primo anno, presentare o spedire per raccomandata AR all'Ufficio competente (della Regione o dell'Agenzia delle Entrate) la documentazione indicata più avanti, nell'apposito paragrafo.

La documentazione va presentata entro 90 giorni dalla scadenza del termine per il pagamento non effettuato a titolo di esenzione (un eventuale ritardo nella presentazione dei documenti non comporta, tuttavia, la decadenza dall'agevolazione).

Pertanto, se è prodotta oltre il termine di 90 giorni ha validità anche per i periodi precedenti in presenza delle condizioni soggettive stabilite dalla normativa vigente al momento.

Gli uffici che ricevono le istanze sono tenuti a trasmettere al sistema informativo dell'Anagrafe tributaria i dati contenuti nella richiesta stessa (protocollo e data, codice fiscale del richiedente, targa e tipo veicolo, eventuale codice fiscale del proprietario di cui il richiedente risulta fiscalmente a carico).

Gli uffici sono tenuti a dare notizia agli interessati sia dell'inserimento del veicolo tra quelli ammessi all'esenzione, sia dell'eventuale non accoglimento dell'istanza di esenzione.

L'esenzione dal pagamento del bollo auto, una volta riconosciuta per il primo anno, prosegue anche per gli anni successivi, senza che il disabile sia tenuto a rifare l'istanza e ad inviare nuovamente la documentazione.

Dal momento in cui vengono meno, però, le condizioni per avere diritto al beneficio (ad esempio, perché l'auto viene venduta) l'interessato è tenuto a comunicarlo allo stesso ufficio a cui era stata richiesta l'esenzione.

Non è necessario esporre sul parabrezza dell'auto alcun avviso circa il diritto alla esenzione dal bollo.

6. L'esenzione dalle imposte di trascrizione sui passaggi di proprietà

Parallelamente all'esenzione dal bollo auto, i veicoli destinati al trasporto o alla guida di disabili appartenenti alle categorie sopra indicate (con esclusione, però, di non vedenti e sordomuti) sono esentati anche dal pagamento dell'imposta di trascrizione al Pra in occasione della registrazione dei passaggi di proprietà.

Il beneficio compete sia in occasione della prima iscrizione al Pra di un'auto nuova, sia nella trascrizione di un "passaggio" riguardante un'auto usata.

L'esenzione spetta anche in caso di intestazione a favore del familiare di cui il disabile sia fiscalmente a carico.

La richiesta di esenzione deve essere rivolta esclusivamente al PRA territorialmente competente.

7. Diritto alle agevolazioni

Potrà beneficiare di tutte le agevolazioni previste (cioè, ai fini Irpef, Iva e bollo auto) anche un familiare che ha sostenuto la spesa nell'interesse del disabile, a condizione che questo sia da considerare a suo carico ai fini fiscali.

Per essere ritenuto "a carico" del familiare il disabile deve avere un reddito complessivo annuo entro la soglia di 2.840,51 euro.

Tuttavia, ai fini del limite, non si tiene conto dei redditi esenti, come ad esempio le pensioni sociali, le indennità (comprese quelle di accompagnamento), gli assegni e le pensioni erogati ai ciechi civili, ai sordomuti e agli invalidi civili.

Superando il tetto è necessario, per poter beneficiare delle agevolazioni, che i documenti di spesa siano intestati al disabile (e non al suo familiare).

8. La documentazione

Per le categorie di disabili che hanno diritto alle agevolazioni auto senza necessità di adattamento, la documentazione che deve essere prodotta per attestare il diritto alle agevolazioni è la seguente:

- certificazione attestante la condizione di disabilità, in particolare

- o **per non vedenti e sordomuti:**

- certificato di invalidità che attesti la loro condizione, rilasciato da una commissione medica pubblica;

- o **per disabili psichici o mentali:**

- verbale di accertamento dell'handicap emesso dalla commissione medica presso la ASL di cui all'art. 4 della legge n. 104 del 1992, dal quale risulti che il soggetto si trova in situazione di handicap grave (ai sensi del comma 3, dell'art. 3 della legge n. 104 del 1992) derivante da disabilità psichica e certificato di attribuzione dell'indennità di accompagnamento (di cui alle leggi n. 18 del 1980 e n. 508 del 1988) emessa dalla commissione a ciò preposta (commissione per l'accertamento dell'invalidità civile di cui alla legge n. 295 del 1990);

- o **per disabili con grave limitazione della capacità di deambulazione, o pluriamputati:**

- verbale di accertamento dell'handicap emesso dalla commissione medica presso la ASL di cui all'art. 4 della legge n. 104 del 1992, dal quale risulti che il soggetto si trova in situazione di handicap grave (ai sensi del comma 3, dell'art. 3 della legge n. 104 del 1992) derivante da patologie (ivi comprese le pluriamputazioni) che comportano una limitazione permanente della deambulazione;

- ai soli fini dell'agevolazione Iva, dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che nel quadriennio anteriore alla data di acquisto non è stato acquistato un analogo veicolo agevolato. Nell'ipotesi di acquisto entro il quadriennio occorre consegnare il certificato di cancellazione rilasciato dal pubblico registro automobilistico;

- fotocopia dell'ultima dichiarazione dei redditi da cui risulta che il disabile è a carico dell'intestatario dell'auto, ovvero autocertificazione in tal senso (nel caso in cui il veicolo sia intestato al familiare del disabile).